Mercoledì 4 Dicembre 1929 - Anno VIII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 288

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 79



## Il florido bilancio delle Ferrovie dello Stato

### Continuo progressivo miglioramento negli ultimi cinque anni di esercizio

ROMA, 3. — La relazione sull'andamento delle ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1928-29 vede la luce nei termini prescritti dalla legge. I risultati si possono riassumere in due cifre essenziali: Coefficiente di esercizio 87 per cento, avanzo netto 207 milioni; cifre che sono in relazione con l'incremento del traffico merci verificatosi insieme con la generale ripresa dell'attività nazionale.

A quest'incremento l'amminisrtazione ha provveduto con mezzi adeguati ma ispirandosi sempre ai più sani criteri di economia. La relazione delle Ferrovie dello Stato di quest'anno assume una particolare importanza poichè permette di valutare il progresso continuo che si è realizzato anno per anno nella gestione delle nostre ferrovie dopo il risanamento operatovi colla Rivoluzione Fascista.

Coll'esercizio 1924-25 cessò infatti l'amministrazione straordinaria della nostra rete statale. E da allora questa ha funzionato sotto il nuovo ordinamento del Ministero delle Comunicazioni. Sono ormai passati cinque anni da questo «Novus Ordo» e alla prova ed i fatti, ne mostrano i benefici effetti. Malgrado le forti e sfavorevoli oscillazioni nel volume del traffico, gli aggravi causati dalla sistemazione del personale avventizio, e spese pel rinnovamento del materiale rotabile e per sistemazione delle linee si è potuto chiudere il bilancio annuale sempre con avanzi, versando al Tesoro somme che si sono elevate sino ad un massimo di 378 milioni e realizzando evidenti, tangibili progressi. I treni chilometro sono cresciuti da 122 a 142 milioni. La dotazione di locomotive per ogni milione di treni chilometro, è diminuita da 62.5 a 47.5 unità. La quantità di personale per ogni milione di treni chilometro è diminuita da 1385 a 1141 agenti. Per una stessa somma di lavoro compiuto, il consumo nel carbone è disceso da 58.4 a 53.8 kg. Gli indennizzi commerciali (per avarie, perdite furti, ecc.) per ogni cento milioni di prodotti merci sono stati ridotti da 1.128 a 0.07 milioni.

Questi fatti costituiscono la miglior dimostrazione dei vantaggi realizzati negli ultimi cinque anni.

## Le direttive del Duce al Podestà di Milano

ROMA, 3. — S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto il Duca Marcello Visconti di Modrone, podestà di Milano, col quale ha lungamente conferito impartendogli le proprie direttive specialmente in materia di alloggi.

Successivamente sono stati presentati a S. E. il Capo del Governo il Vicepodestà di Milano avv. Gallavresi e comm. Degli Atti.

## Cremona per le onoranze a S.A.R. il Principe Ereditario

CREMONA, 4. — Oggi si è costituito il Comitato provinciale per le onoranze in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto. Il Comitato è presieduto dall'on. Farinacci coadiuvato da una commissione di presidenza formata dal segretario federale console Baroli, dal preside della provincia comm. Rossi, dal vice preside del Consiglio dell'Economia comm. Sperlari e dal Podestà di Cremona comm. Bellini.

## I capolavori della pittura italiana alla mostra di Londra

GENOVA, 4. — A mezzanotte è partita la «Leonardo Da Vinci» recante a bordo l'immenso tesoro artistico di 350 capolavori della pittura italiana che figureranno alla mostra d'arte italiana antica a Londra. Le preziose opere erano giunte stamane nella nostra città a mezzo di ferrovia in 14 furgoni, conservate in casse con specialissimo imballaggio. A bordo sono state disposte con la più grande cura nelle cabine di classe appositamente adattate. Il carico è avvenuto in modo regolare e fino a tarda ora si è protratta la delicata operazione personalmente curata dal comm. Modigliani e dal comandante della nave Angelo Sturlese valoroso e decorato ufficiali, particolarmente distintosi durante la guerra nei trasporti di truppe sia nell'Adriatico che attraverso l'Atlantico. Erano presenti alla partenza il comm. Camelli della direzione della Transatlantica, la medaglia d'oro Rizzo ed altre personalità, autorità del comando e del consorzio del porto. La «Leonardo da Vinci» sarà scortata durante il viaggio dalla nave «Teseo» che ha a bordo speciali impianti appositamente installati in previsione di qualsiasi evenienza. Sulla «Leonardo» viaggiano oltre al comm. Modigliani numerosi inviati speciali della stampa.

## Successo della delegazione italiana ad una conferenza internazionale a Parigi

PARIGI, 4. — La conferenza internazionale per il trattamento degli stranieri ha registrato stamane un'autentico successo della delegazione italiana. Per la prima volta durante i lavori che durano ormai da un mese un oratore è stato lungamente applaudito e festeggiato, e questo oratore è il sen. De Michelis che con brillante discorso ha illustrato la sua proposta di rinvio della conferenza ad una seconda sessione per la quale gli attuali lavori dovranno servire di documentazione. Dopo un mese di assidue e animate discussioni la conferenza non ha potuto redigere un'atto di convenzione generale accettato.

Si può constatare che il contributo dato dalla delegazione italiana a questa conferenza è stato di somma importanza prima per l'attività svolta tra i singoli delegati nelle rispettive commissioni e poi per le direttive dell'orientamento della conferenza tenute in pieno potere dal primo delegato italiano.

## Il conflitto russo-cinese

# Un passo dell'Italia presso le due potenze

ROMA 3. — Il governo degli Stati Uniti ha fatto presente ai governi delle principali potenze firmatarie del patto Kellog, il desiderio che essi richiamino il governo della Cina e il governo dell'U. R. S. S. agli obblighi derivanti dal patto medesimo di cui essi sono firmatari. Nella settimana scorsa l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Garrets e il ministro degli esteri Grandi hanno insieme esaminato la situazione creatasi in estremo oriente in seguito al conflitto russo-cinese e si sono scambiati i propri punti di vista sulla questione. Il Governo Italiano ha aderito di buon grado al desiderio espresso dal governo di Washington. In seguito a tali intese il Ministro Grandi ha incaricato l'ambasciatore italiano a Mosca e il ministro d'Italia a Pekino di trasmettere al governo dell'U. R. S. S. ed al governo di Nanchino una nota del seguente tenore:

"*Il Governo Italiano, associandosi al passo proposto dal governo degli Stati Uniti alle principali potenze firmatarie del patto Kellog, al fine di risolvere pacificamente la situazione creatasi in Manciuria richiama tutta l'attenzione dei governi della Cina e dell'U. R. S. S. sulle disposizioni contenute nel patto medesimo. Le formali assicurazioni che i predetti due governi hanno dato sia aderendo al trattato di rinuncia alla guerra, sia successivamente, consentono al governo italiano di sperare che essi vorranno desistere da misure d'ostilità e sapranno concordare i mezzi idonei per venire ad una soluzione pacifica della loro presente controversia.*

### Le proposte cinesi per por fine al conflitto

SCIANGAI, 4. — *Notizie qui giunte da Mukden dicono che il maresciallo Chang-Su-Liang ha dato istruzioni al delegato cinese alla conferenza di Habarovsch si sottomettere al delegato dell'U.R.S.S. le seguenti proposte:*

1) *perchè il governo cinese accetti di ristabilire lo stato quo-ante nella ferrovia orientale cinese, giudica necessario ottenere la garanzia da parte dei Soviety, che le ferrovie non saranno utilizzate per la propaganda comunista.*

2) *Poichè il direttore e il vice direttore russi destinati dirigevano tale propaganda la Cina si oppone alla loro reintegrazione.*

3) *La Cina accetterà di licenziare i funzionari che causarono il conflitto.*

4) *I prigionieri detenuti da entrambe le parti dovranno essere liberati.*

5) *Le truppe dei due paesi saranno ritirate a quella distanza dalla frontiera comune, che sarà convenuta.*

*L'Ufficio governativo di informazioni smentisce nel modo più categorico le notizie emanate da Mosca, secondo le quali il governo di Muchden avrebbe accettato le richieste avanzate dal governo dei Sovieti. Aggiunge che Mosca tenta di indurre Mukden ad aprire negoziati separati, ma che il governo di Muchden agisce seguendo le istruzioni del governo centrale di Wanchino.* (R. Stef.).

### Dichiarazioni del Ministro di Stato Americano

WASHINGTON, 3. — In seguito alle conversazioni diplomatiche avute con la Granbretagna, la Francia, l'Italia, la Germania e il Giappone, a riguardo della situazione in Manciuria, il Segretario di Stato Stimson annunzia di avere comunicato alla Russia e alla Cina «la viva speranza che la Cina e la Russia si astengano e desistano dalle misure di ostilità e vengano nel prossimo futuro ad un accordo circa il metodo di soluzione della controversia».

Contemporaneamente il Ministro Stimson ha fatto a tale riguardo queste pubbliche dichiarazioni:

«Durante i mesi trascorsi dall'inizio della controversia, nessun passo effettivo è stato compiuto dai Governi della Russia e della Cina verso la soluzione del conflitto per mezzo di un arbitrato da parte di neutrali o con altri mezzi pacifici. L'efficacia del Patto di Parigi dipende dalla sincerità dei Governi contraenti. Le vedute degli Stati Uniti sulla situazione sono state comunicate alla Cina per il tramite della Legazione americana a Pechino, mentre lo Ambasciatore francese a Mosca funziona da intermediario col Governo dei Soviet. Il testo della comunicazione degli Stati Uniti è stato telegrafato a tutti i Governi firmatari del patto Kellogg. Il documento dice che il Governo degli Stati Uniti ha seguito con apprensione lo sviluppo degli avvenimenti in Manciuria dal 10 luglio in poi e ricorda che la Russia e la Cina, il 18 luglio, quando gli Stati Uniti ed altre potenze richiamarono la loro attenzione sulle clausole del patto Kellogg ed espressero la speranza che entrambe le parti si astenessero da atti di ostilità, diedero pubblica assicurazione che nessuna delle due Potenze avrebbe fatto ricorso alla guerra.

### Un protocollo firmato fra i due paesi belligeranti

MOSCA, 4. — *Il rappresentante del Commissariato per gli esteri Simenowski e il Commissario diplomatico di Harbin Tsai hanno firmato a Nikolsk Ussuriski un protocollo col quale il governo di Mukden si impegna di rilevare dalle sue funzioni l'attuale presidente cinese della ferrovia orientale e il governo sovietico si impegna di nominare nuovi candidati al posto di Demscianof e Aismont, già rispettivamente direttori e vice-direttori della ferrovia suddetta. Il governo sovietico si riserva tuttavia di dare a questi due funzionari altre attribuzioni nell'amministrazione. Il governo di Mukden dichiara infine di osservare scrupolosamente l'accordo di Pechino del* 1924. (R. St.).

## Una... appropriazione indebita dei Sovieti

BUCAREST, 3. — Durante la guerra mondiale la Rumania aveva spedito in Russia, perchè li mettesse in salvo, molti oggetti d'oro ed artistici di grandissimo valore. Di restituire questo tesoro, i Sovieti non si sono mai sognati. Ora il governo rumeno, secondo quanto si apprende in questi circoli, ha incaricato il suo rappresentante nella commissione di frontiera russo-rumena, generale Pedrescu, di chiedere in via ufficiosa al governo di Mosca la sua intenzione circa il deposito prezioso anzidetto. Se il governo sovietico non darà una risposta soddisfacente, come si crede di poter dedurre da molti sintomi, la Romania ricorrerebbe all'intervento di una terza potenza. Questa vicenda è seguita con viva curiosità dai circoli interessati i quali mai avevano abbandonato la speranza di vedere il paese ritornare in possesso del patrimonio artistico nazionale fiduciosamente affidato alla Russia. (R. S.).

## Delitto misterioso in uno stabilimento carcerario

NUOVA YORK, 3. — Nelle carceri di Sing Sing è stato commesso ieri sera un misterioso delitto che va ad aggiungersi ai numerosi che si succedono da qualche tempo nel triste luogo. Mentre tutti i detenuti si allineavano in attesa dell'ordine di rientrare nelle rispettive celle e le guardie carcerarie erano tutte ai loro posti di vigilanza, uno dei più giovani detenuti, tale Komiseki di anni 17, cadeva a terra in una pozza di sangue. Trasportato all'infermeria gli venivano riscontrate 5 profonde ferite di coltello in seguito alle quali poco dopo spirava senza aver potuto articolare parola. Chi ha colpito il disgraziato senza che i sorveglianti se ne accorgessero? E perchè? Dall'inchiesta subito aperta nulla si è potuto finora accertare (R. S.).

## Venizelos reprimerà energicamente il minacciato sciopero generale

ATENE, 3. — La minaccia della Unione del lavoro di proclamare lo sciopero generale non trova impreparato il governo che si dispone ad affrontare la situazione colla maggiore energia. Infatti, il primo ministro Venizelos ha fatto sapere ai dirigenti delle organizzazioni sindacaliste che la proclamazione dello sciopero generale sarebbe considerata come un atto rivoluzionario dal governo, il quale adotterebbe di conseguenza tutte le misure in suo potere per ricondurre l'ordine nel paese. L'atteggiamento energico del governo ha prodotto la migliore impressione nei circoli politici, nei quali si spera che esso varrà ad impedire che il paese venga gettato nel disordine. (R. S.).

## Budapest onora il colonnello Romanelli

BUDAPEST, 3. — Nella Scuola superiore militare di Budapest, Accademia Ludovika è stata scoperta con grande solennità una targa in memoria del tenente colonnello Romanelli, che durante il periodo della dittatura rossa, quale capo della missione italiana in Ungheria, si espose con nobiltà e umanità per l'Ungheria, salvando dall'esecuzione molti prigionieri innocenti, fra cui parecchi allievi dell'Accademia militare.

Dopo lo sfilamento degli allievi della Scuola Superiore il colonnello Szinay e l'ex Ministro Pekar hanno tenuto i discorsi ufficiali in cui hanno messo in rilievo che il tenente colonnello Romanelli è stato il primo italiano il quale dopo la guerra, ha offerto la mano amica alla tanto provata Ungheria.

## Un fornaio confesso di aver ucciso un ispettore di polizia

VIENNA, 4. — E' stato arrestato il fornaio Mika, che ha ammesso di avere partecipato all'assassinio dell'ispettore della gendarmeria di Grafenegg. L'arrestato in un primo tempo aveva accusato un complice di cui non aveva voluto fare il nome di aver avuto la parte principale nell'uccisione della vittima dalla quale egli ha detto era stato sorpreso mentre era intento a scassinare l'ufficio postale. Successivamente però sottoposto a stringente interrogatorio il Mika ha confessato di avere compiuto da solo il misfatto. (R. S.).

## Violento incendio rovina un vecchio castello inglese

LONDRA, 4. — Un violento incendio si è sviluppato nel castello di Cowes, isola di Wright, sede da 75 anni del Royal Yacht Squadron. La grande sala da pranzo è andata distrutta e numerosi quadri pregevoli sono finiti tra le fiamme.

## La lotta antireligiosa sempre più accanita in Russia

MOSCA, 4. — La lotta antireligiosa va facendosi sempre più accanita in Russia. Il presidente dell'«Unione dei lavoratori d'arte» la quale comprende attori musicisti e cantanti, ha comunicato che l'unione adotterà presto una serie di provvedimenti quali l'istituzione di repertorio a carattere spiccatamente antireligioso, l'organizzazione di Mosca antireligiosa, l'organizzazione di grandi divertimenti profani nei giorni di feste religiose ecc. A tutti gli iscritti all'«Unione», vien fatto assoluto divieto di fare servizio in cerimonie religiose anche dietro pagamento per cui i cantanti non potranno partecipare a cori religiosi. (R.S.)

## Un esploratore norvegese mette in dubbio le scoperte di Byrd

ROMA, 4. — I giornali pubblicano oggi dichiarazioni dell'esploratore norvegese maggore Gran Tryggsve, che fu compagno di Amundsen nella spedizione al Polo Sud, dichiarazioni che si possono definire un vero colpo di scena.

«Io non oso sostenere — ha detto Gran — che Byrd non abbia sorvolato il Polo Sud. Ma la cosa può essere messa in dubbio se si pensa che l'intera spedizione di Byrd non ha finora costituito che una serie di speculazioni sensazionali. Gli americani non hanno fatto preparazioni scientifiche per lunghi anni; hanno costituito tutto col denaro, improvvisando anche gli esploratori.

D'altra parte Byrd è finanziato da un grande giornale americano, ed è possibile che egli debba per contratto fornire delle notizie impressionanti. Ma la relazione di Byrd appare poco attendibile. Byrd narra per esempio, che, giunto sul Polo egli avrebbe potuto chiaramente conoscere dall'aeroplano cumuli di pietre che le spedizioni Amundsen e Scott lasciarono a propria memoria. Questi cumuli furono eretti rispettivamente nel dicembre 1911 e nel gennaio 1912. Ora, per chiunque abbia qualche pratica delle regioni polari, risulta incredibile che questi cumuli abbiano resistito fino ad oggi e cioè circa 20 anni, in modo da poter essere distinti chiaramente sotto la neve dall'alto di un aeroplano. Un'altra ragione ha fatto dubitare delle asserzioni di Byrd. Il comandante americano riferisce di aver avvistato delle catene di alcune montagne che il suo apparecchio dovette superare. Queste montagne si troverebbero immediatamente prima del Polo. Ora nè Scott nè Gran nè Amundsen hanno incontrato queste catene di motagne. Le spedizioni Scott e Amundsen hanno traversato tutta la regione in due punti diversi, alla rispettiva distanza di 50 e 70 chilometri dal Polo e non hanno incontrato nè visto una sola montagna.

L'attacco del maggiore Gran prosegue mettendo in dubbio i pericoli reali ma esagerati del volo nelle regioni polari.

Quando Byrd presenta il volo sul Polo come estremamente pericoloso egli esagera. Un volo simile non è più pericoloso di un altro volo, quando si abbia a disposizione un apparecchio ed un equipaggio ben provvisti, che in caso di forzato atterraggio possa proseguire a piedi fino alla base. Quando io mi trovavo in quella regione con la spedizione Scott tutti eravamo d'accordo che il tragitto che noi compivamo poteva essere percorso comodamente in motocicletta. Naturalmente, non mancavano crepacci e montagnole di ghiaccio che possono essere facilmente superate. In complesso la regione del Polo Sud è completamente piana».

### VIVA IMPRESSIONE

Naturalmente le dichiarazioni del magg. Gran, hanno recato vivissima impressione. In generale però pur tenendo conto della grande autorità dell'esploratore norvegese, si ritiene che egli sia fuori strada. Effettivamente presso il Polo Australe esistono grandi montagne, e queste sono state anche classificate.

Parecchi scienziati ed esperti si sono schierati senz'altro a favore del maggiore Gran. Altri invece manifestano gran de stupore ed indignazione per le dichiarazioni che il norvegese avrebbe fatto a cuor leggero.

### UNA CONSEGUENZA IMPENSATA DELL'ESPLORAZIONE DI BYRD

Una conseguenza davvero impensata ha avuto la transvolata di Byrd. Nello scorso agosto si sparse notizia che Richard Brophy ex amministratore della spedizione artica di Byrd era morto sull'isola di Coney Erano stati trovati i suoi abiti, insieme con una nota scritta di suo pugno che lasciava indubbiamente sospettare il suicidio oppure un incidente fatale sulla spiaggia. Con grande sorpresa il Brophy è stato ora rintracciato nella città di Omaha nello Stato di Nebraska in circostanze straordinarie. Sembra che l'ex amministratore di Byrd abbia trovato il modo di trasferirsi all'insaputa di tutti in quella città ed abbia ottenuto colà un impiego come vice direttore di un giornale locale.

Quando sabato scorso giunse in America la notizia che Byrd aveva sorvolato il polo australe in aeroplano, il redattore notturno del citato giornale mandò a cercare nell'archivio le fotografie per riprodurle sul giornale. Tra le fotografie che gli furono portate vi era quella del comandante Byrd insieme al sindaco di New York, Walker, ed una terza persona. Quest'ultima venne subito identificata per Brophy, che in quel momento sedeva alla stessa scrivania del redattore proprio di fronte a lui. Il redattore vivamente sorpreso, porse la fotografia al Brphy: «Ma quello sono io» proruppe il vice direttore. Con le lacrime agli occhi, singhiozzando, continuò: «Desideravo soltanto di vivere in pace; desideravo allontanarmi da tutto e da tutti. Ho tentato di suicidarmi. Ma poi ho deciso di sparire e sono venuto qui, senza render conto ad alcuno. Ora mi sento meglio. Dal momento che sono stato riconosciuto farò ritorno a New York, dove desidero incontrarmi con mia moglie alla quale non ho mai rivelato di essere ancora vivo e desidero inoltre di vedere mio padre e mia madre, che vidi per l'ultima volta nella Nuova Zelana nel marzo scorso».

## Un metro di neve a New York

### Centinaia di vittime del freddo

NEW YORK, 4. — *La neve fioccata nelle ultime ventiquattro ore ha già raggiunto l'altezza di un metro. Migliaia di persone sono adibite allo spazzamento per garantire almeno in parte il transito nei punti di maggior traffico. La temperatura è scesa fino a 33 Farrenheit sotto zero. Il tempo più rigido imperversa nella zona orientale degli Stati Uniti. Sono segnalate centinaia di vittime del freddo.* (R. S.).

## Le "Heimwehren,, passano all'azione

VIENNA, 3. — Mentre si svolgono le trattative per le riforme costituzionali, lo ufficio stampa delle «Heimwehren» pubblicava un comunicato in cui è detto che i social-democratici non si curano degli interessi dello stato, ma solo di quelli del Partito. Il comunicato conclude, dicendo che in seguito alla intransigenza socialista si rende inutile la continuazione delle trattative e si deve senz'altro passare all'azione.

## Cose del Messico!

NOGALES (Arizona), 4. — Vasconcellos, candidato presidenziale messicano battuto, è qui giunto dopo essere stato scortato fino alla frontiera da un distaccamento di truppe federali messicane. Vasconcellos ha dichiarato che fin da otto giorni prima delle elezioni venne tenuto virtualmente prigioniero. Ha aggiunto che dozzine di suoi partigiani sono stati uccisi dall'amministrazione di Gill e che centinaia di suoi seguaci sono ancora detenuti in carcere.

## Il messaggio del presidente Hoover alla nazione americana

### Molte speranze per la conferenza navale

WASHINGTON, 4 — Nel messaggio annuale al congresso, il presidente Hoover parlando da prima delle questioni estere dice che il patto Kellog che finora è stato firmato da 54 nazioni, ha aperto nuove prospettive al mondo ed ha avuto una profonda ripercussione sulla politica estera delle nazioni. Circa l'adesione degli Stati Uniti alla corte di giustizia internazionale, quale ora è costituita, Hoover rileva che essa non significa affatto un minimo passo verso l'entrata nella Società delle Nazioni. Esprime poi grandi speranze nel successo della prossima conferenza navale di Londra convocata in vista di una nuova limitazione e di una riduzione degli armamenti navali. Deplorando quindi le enormi e crescenti spese per la difesa nazionale che superano quelle delle nazioni più militarizzate del mondo con le alte paghe dei soldati e dei marinai americani, il Presidente aggiunge che le nostre forze dovendo essere proporzionate ai bisogni nazionali della difesa, dovranno essere conseguentemente modificate in una qualche misura delle prospettive di pace che non sono state tanto brillanti quanto oggi. Dopo avere rilevato che gli accordi relativi ai debiti di guerra sono stati quasi tutti condotti a termine, il presidente Hoover aggiunge che la saggia decisione di restituire i beni degli antichi nemici sequestrati durante la guerra è stata rapidamente seguita dalla esecuzione e una somma di un valore di oltre 500 milioni di dollari su 625 è stata già restituita. Dopo aver accennato alla prosperità e al progresso economico verificatosi nello scorso anno Hoover rileva la sicurezza del sistema finanziario della nazione che ha permesso di sopportare la recente crisi della speculazione a Walter Stree, esprimendo la convinzione che siano necessarie misure volontarie e sistematiche per la cooperazione degli Istituti Commerciali e delle autorità dello stato e della città per evitare future crisi. Ricorda quindi il miglioramento dell'agricoltura e lo sviluppo dell'aviazione civile americana. Circa l'immigrazione Hoover raccomanda al congresso di studiare di nuovo la questione in modo da trovare un metodo più pratico di quello attualmente in vigore per ottenere un tipo di immigranti conveniente ai bisogni degli Stati Uniti. Il presidente conclude il suo messaggio affermando che l'applicazione della legge proibizionista è lungi dall'essere soddisfacente e per conseguenza devono essere prese al riguardo opportune misure. (Radio Stef.).



# La crisi dei valori

Mai prima dell'ultimo collasso borsistico americano, la storia economica aveva registrato in così breve volgere di tempo un più grave perturbamento nelle posizioni finanziarie mondiali.

La clamorosa smontatura di quel gigantesco «bluff», fantastica creazione di un popolo abbacinato dal miraggio di favolose ricchezze, non poteva non ripercuotersi internazionalmente.

Come nella fase ascensionale del giuoco gradioso la ridda dei miliardi aveva in duplice senso coinvolte anche le economie di altri paesi, era naturale che anche il ciclo di disastroso regresso interferisse sui popoli più o meno legati agli affari americani.

L'Amerca nella sua colossale partita speculativa aveva agito, come dissi, in duplice senso sulla economia mondiale: direttamente, attraendo al suo gioco quelle economie che maggior affinità avevano con il carattere internazionale del grande mercato; indirettamente su tutti i mercati adescando i capitali con fortissimi interessi e costringendoli a difendersi mediante continui aumenti del saggio dello sconto.

Ne conseguì la rarefazione dei capitali, l'inasprimento del prezzo del denaro e, nel campo psicologico, la riluttanza ai sani investimenti, la frenesia della speculazione.

L'America aveva dunque difuso anche in Europa il suo stesso disagio, aveva generalizzata la sua stessa malattia.

Fu così che mentre la cronaca registrava da un lato l'inversione del fenomeno, in America, segnalava dall'altro il suo diverso ripercuotersi sulle varie economie europee. In alcuni paesi, cioè mediante veri e propri panici di borsa e perdite colossali. In altri, mediante una improvvisa pletora di capitali ed un notevole deprezzamento del denaro.

Unica forse fra le grandi potenze europee, l'Italia ha affrontato il cataclisma con una relativa fermezza. Si può dire anzi che la crisi americana abbia contribuito a collaudare il nostro mercato, a dimostrare la sua intrinseca bontà. Infatti i valori italiani, non chè apparire artificialmente supervalutati dai torbidi traffici della speculazione, si rivelarono nella loro grande maggioranza sostanzialmente aderenti alle reali condizioni delle nostre imprese economiche. Di ciò, va attribuito il maggiore merito alla salda e sana struttura delle nostre borse.

A suo tempo il Governo, con una saggia legislazione, ha ritenuto di dover frenare la speculazione, affinchè il risparmio potesse ritornare anche a queste forme d'investimento senza correre le alee di ingenti svalutazioni, di catastrofiche precipitazioni. Provvedimento questo quanto mai opportuno, poichè la gazzarra nelle quotazioni dei nostri valori aveva legittimamente insospettiti ed allontanati i nostri capitali e quelli stranieri.

Il comportamento delle nostre borse di fronte alla crisi americana ci consente finalmente di provare che il ciclo di selezione delle imprese e di disciplina delle borse, è chiuso: che la fiducia, tutelata ormai da severi ordinamenti, può ritornare serenamente anche agli investimenti industriali.

Nè, ai fini di questo tipo di investimento, deve preoccupare la politica rurale che il Regime ha voluto porre al primo piano della economia della Nazione. Non è detto che il deciso impulso dato alla valorizzazione delle nostre ricchezze agricole debba andare a scapito delle altre forme di attività economica. A questo proposito, anzi, è onesto e doveroso riconoscere un grande merito, al Regime: quello cioè di guardare da un angolo molto aperto un ampio orizzonte; di non cristallizzarsi alla considerazione dei particolari interessi delle singole categorie; di vedere il problema economico nei suoi molteplici aspetti, nel suo integrale sviluppo.

Il normale ritmo economico deriva appunto dall'equilibrio di tutte le funzioni dell'organismo. Le une non debbono soverchiare le altre.

La attività agrarie, industriali, commerciali, finanziarie hanno ciascuna una specifica funzione nell'organismo nazionale ed abbisognano per prosperare di determinate condizioni. Guai se le forze naturalmente orientate verso le une si indirizzassero alle altre. Si avrebbero fenomeni di congestione da un lato e di anemia dall'altro che, sommandosi, recherebbero gravissimi danni all'economia generale.

A questa stregua, l'agricoltura, tanto trascurata in passato, meritava finalmente di essere sostenuta anche in vista delle sue vaste possibilità di rendimento economico e di stabilizzazione sociale. Ma lo sviluppo dell'Industria è per un grande paese altrettanto vitale. E di ciò il Regime doveva pur tenere conto, risanando le borse che sono d'essa il fondamento, concedendo protezioni sovvenzioni, finanziamenti, praticando una prudenziale politica dello sconto, procedendo ad alleggerimenti fiscali, ecc.

Le nostre sane e vaste possibilità industriali debbono essere oggi più che mai volgarizzate, inquantochè, fallito il mito dell'arricchimento in virtù di fantastiche speculazioni, il denaro cercherà a più miti interessi impieghi produttivi laddove si dimostrerà di lavorare con serietà e con probabilità. Certo è, ad ogni modo, che anche l'attitudine dell'America avrà al riguardo notevole influenza, e non solo nei nostri confronti.

A questo riguardo, bisogna francamente dichiarare che in questi ultimi tempi l'azione degli S. U. sul mercato mondiale dei valori si dimostrava prevalentemente negativa. Trascinando ingenti capitali stranieri nel vortice della speculazioni, li distraeva troppo spesso dalle loro naturali funzioni. Ma è da confidare che, dopo la grave crisi di questi giorni, l'America riprenda anche in questo campo una attività positiva. Tanto più che non le riuscirà difficile di convincersi che il suo oro esuberante potrà trovare più sicuri ed a lungo andare più lucrosi investimenti oltre le sue frontiere.

In avvenire, per la sua prosperità, non effimera ma duratura, e per quella di tutti, sarà bene che l'America, lungi dall'assorbire capitali a scopo speculativo, fornisca al mondo capitali a scopo produttivo.

G. I. Fornaio

# CRONACA CITTADINA

## L'on. Turati e le iniziative per le nozze di S.A.R. il Principe Ereditario

A proposito delle iniziative per le prossime nozze del Principe Ereditario, il Segretario del Partito, on. Turati ha inviato una circolare ai segretari delle Federazioni provinciali, ai segretari delle Associazioni nazionali fasciste e ai presidenti delle Confederazioni nazionali. Nella sua circolare il Segretario del Partito — premesso che, in omaggio alle disposizioni impartite dal Capo del Governo, le iniziative da promuovere in occasione delle prossime nozze di Umberto di Savoia saranno concordate coi Prefetti ai quali è stato affidato il compito di coordinarle — dice che le eventuali sottoscrizioni per raccolta dei fondi, da destinare in conformità del desiderio espresso dai Principe di Piemonte e dalla Principessa Maria ad opere di beneficenza, dovranno assumere il significato di un devoto omaggio del popolo agli augusti sposi e pertanto non potranno avere carattere ufficiale, ma privato. Le offerte dovranno essere assolutamente volontarie e spontanee. Qualsiasi intervento che possa comunque direttamente o indirettamente significare coazione — come, per esempio, pubblicazione di offerte a mezzo della stampa, invio di schede con cifre già fissate o altre forme consimili — non è consentito.

L'on. Turati conclude avvertendo che le offerte saranno devolute preferibilmente a favore di opere di beneficenza già istituite e meritevoli, per i loro precedenti civili e politici, di essere aiutate nel conseguimento delle loro finalità.

## Per commemorare
### Il simbolo dell'eterna giovinezza italiana

ROMA, 3. — L'O. N. B. comunica: Il cinque dicembre, Annuale del Gesto Eroico del Giovanetto Genovese Balilla, che segnò nel 1846 la cacciata degli austriaci da Genova, per disposizione della presidenza dell'O. N. B., e giovani camicie nere di tutta Italia si raccoglieranno nelle sedi delle loro organizzazioni per commemorare il leggendario piccolo camerata che è il simbolo della eterna giovinezza del popolo italiano.

## Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale ultimo uscito, dispensa 69.a, togliamo:

UFFICIALI IN S. P. — al magg. cav. Garro Francesco comando distretto di Udine è stata conferita la qualifica di primo capitano dal 15 febbraio 1928 — Brezzi Elio di Pietro cl. 1891 maggiore in A. R. Q. divisione militare di Udine è trasferito Divisione Livorno, distretto Sarzana dal 12 settembre 1929 — Tamassia Giulio Cesare, tenente colonnello 1° genio, assegnato comando corpo armata Udine; l'anzianità relativa è modificata nel senso che l'ufficiale seguirà nel ruolo il pari grado Belli Remo in applicazione della scelta spettantegli per il titolo della scuola di guerra in base alle norme di cui all'art. 124 della legge 11 marzo 1926 n. 398 — Calligaris Carlo, capitano medico ospedale militare di Bari è trasferito ospedale militare di Udine.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Vicario Adolfo di Salvatore, classe 1886, capitano, è trasferito in forza dal distretto di Potenza a quello di Udine dal 16 luglio 1929 — Turba Carlo di Apollinare cl. 1897 dist. Udine tenente di fanteria, è per inidoneità fisica collocato in congedo assoluto conservando grado ed uniforme — Mamolo Manlio di Domenico cl. 1880 dist. Udine, sotto tenente di fanteria: id. id.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO. — Seneca Giuseppe di Temistocle, classe 1889, capitano in congedo provvisorio trasferito alla legione CC. RR. Catanzaro al distretto di Udine dal 1 dicembre 1928 (V. O.).

UFFICIALI DI RISERVA. — Friso Guseppe di Ant. cl. 1869 dist. Sacile, è per età collocato in congedo assoluto dal 5 agosto 1929.

UFFICIALI DEL RUOLO SPECIALE. — Marinatto Cirillo di Giovanni classe 1892 dist. Udine, sottotenente di fanteria invalido di guerra è promosso al grado di tenente nell'arma stessa.

### MONS. FRANCESCO PAOLITTI
**Cappellano d'onore extra urbe**

In questi giorni a mons. Francesco Paolitti, l'amato parroco di San Cristoforo, è stato insignito del titolo onorifico di «Cappellan d'onore extra urbe in abito paonazzo».

All'ottimo sacerdote vivissimi rallegramenti per questo alto riconoscimento pontificio.

# La solenne inaugurazione dell'Istituto Fascista di cultura
## presenti tutte le più alte autorità
## La magnifica travolgente orazione di S. E. Bolzon

Con una serata di sereno, schietto entusiasmo e l'intervento di un eccezionale numero di ascoltatori, l'Istituto Provinciale Fascista di Cultura ha iniziato ieri sera il secondo anno della sua feconda, illuminata fascistica attività. L'attesa per la serata era vivissima: l'alta personalità dell'oratore amico fervido del Friuli, nelle ore tristi ed in quelle lete, la sua fama già diffusa di oratore chiaro, persuasivo, erano state stimolo e sprone all'intervento in massa; e un numero grande di cittadini dovette a malincuore rinunciare ad assistere all'inaugurazione. Ma anche un'altra profonda ragione ha spinto la folla; l'attività dell'Istituto Fascista di Cultura è seguita con attenta simpatia; simpatia ed ammirazione per l'opera che attraverso difficoltà non lievi e con mezzi talvolta insufficienti l'Istituto riesce a svolgere a vantaggio dei friulani.

In verità il sorgere dell'Istituto Fascista di Cultura ha riempito una lacuna che era sentita da tutti.

E questi sentimenti, i fini, il programma futuro, furono esposti al foltissimo uditorio dall'on. Piero Pisenti che coadiuvato efficacemente dal dott. prof. barone Enrico Morpurgo, dirige con esemplare e fascistica attività le sorti dell'Istituto. Ma procediamo per ordine.

### I presenti

Molto tempo prima delle 21, comincia ad affluire il pubblico; il servizio d'onore è disimpegnato con lodevole solerzia da avanguardisti in uniforme e da vigili urbani. l'Aula Magna del R. Istituto è addobbata con cura signorile.

Poco prima delle 21, ricevute dal collega Bruno Cioffi, dell'Istituto di Cultura, cominciano a giungere le autorità, fra le quali notiamo, man mano che giungono: generale comm. Francesco Goggia, comandante la Divisione, anche per S. E. il generale Liuzzi, generale cav. Ottavio Piazza comandante il 13.o Gruppo della M. V. S. N.; magg. Scognamiglio comandante la Divisione dei RR. CC.; console cav. uff. Mario Morgantini, comandante la 63.a Legione. S. E. il senatore Spezzotti; S. E. il senatore barone Morpurgo; dott. Ulderico D'Angelo vice segretario politico del Fascio di Udine; l'Intendente di Finanza gr. uff. Rizzi; colonn. Mombellardo; dott. cav. Raffaello Pagani vice presidente della Provincia; tutti i presidi delle scuole; il prof. A. Tarozzi segretario provinciale insegnanti fascisti; dott. Giaccone del Consiglio Provinciale dell'Economia; direttori delle banche e degli Istituti cittadini; i capi servizio e comandanti di corpo delle varie armi, ecc.

Scortati da un manipolo della Milizia, giungono il labaro della Federazione Fascista e il gagliardetto del Fascio.

Alle 21, accompagnato da S. E. il R. Prefetto gr. uff. Motta, dall'on. gr. uff. Avv. Piero Pisenti presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, dal Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco e dal dott. prof. cav. barone Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, giunge S. E. l'on. Piero Bolzon, accolto da una grande ovazione.

### Parla l'on. Pisenti

Cessati gli applausi, l'on. Pisenti nel presentare l'oratore, delinea con tratti concisi e felici il programma futuro e il fine cui tendono gli istituti culturali creati e sorretti dal Regime; se oggi, dalla più grande metropoli alle borgate più umili, si insiste forse eccessivamente talvolta, sul problema culturale, non bisogna dimenticare — egli dice — come, pur tra gli inevitabili eccessi questa azione sia più che necessaria, indispensabile, infatti, anche sfatata la leggenda — sempre favorevolmente diffusa dai nostri amici stranieri e talvolta anche da noi stessi — che l'Italia sia un paese di analfabeti, bisogna coraggiosamente riconoscere ed ammettere che il nostro paese ha, purtroppo, una elevata percentuale di incolti. La cultura, anche superficiale è assai limitata e ristretta ad una infima cerchia di persone e categorie. Ciò è dovuto al fatto che per lungo tempo, il nostro popolo, anzichè formarsi una cultura propria preferì o dovette, secondo i casi, adottare, sia pure rivedute e corrette, idee e concetti originariamente stranieri.

Il sorgere degli Istituti Fascisti di Cultura deve quindi significare la precisa volontà degli italiani di riprendere al sole quel posto che nel campo culturale loro spetta. Non vi debbono essere illusioni sui risultati di questa divulgazione, di questa propaganda che esige serietà di propositi e nobiltà d'intenti; nessuno vuole o crede di poter fare dell'italiano un popolo eccezionalmente colto; il che non è neppure indispensabile.

E' però preciso dovere della Rivoluzione fascista dare alla cultura quel posto che meritatamente le spetta nel campo dei valori nazionali.

Sotto questo aspetto l'inizio del nuovo anno didattico dell'Istituto Fascista di Cultura (che alle conferenze di alta dottrina aggiungerà opportunamente conferenze per il popolo, per la massa desiderosa di apprendere), non poteva avere auspicio migliore di quello di aver l'onore di essere inaugurato da S. E. Bolzon, squadrista vero che concepisce il Fascismo nel senso più religioso della parola. Portato quindi a S. E. Bolzon il fervido saluto delle camicie nere friulane l'on. Pisenti, salutato alla fine da calorosi applausi, cede la parola a S. E. Bolzon.

### L'orazione di S. E. Bolzon

Non tenteremo un riassunto dell'orazione di S. E. Bolzon; il suo discorso è tra quelli che poche volte ci è dato udire: non è fatto di parole, ma di idee, di concetti maturati profondamente ed esposti con la sicurezza e precisione che solo la perfetta convinzione possono dare.

S. E. Bolzon ha parlato più di un'ora; ascoltato con religiosa attenzione, con sempre crescente entusiasmo; spesso è stato interrotto da applausi lunghi insistenti. Certe sue affermazioni sono state radicate per sempre nella mente e nel cuore degli ascoltatori.

Premesso questo, daremo brevemente la trama della sua orazione, durante la quale egli ha magistralmente trattati e sviscerati problemi, ciascuno dei quali avrebbe potuto benissimo formare oggetto di una conferenza particolare.

S. E. Bolzon dichiara anzi tutto di essere nemico delle parole e spiega brevemente come questa sua fobia possa conciliarsi col fatto ch egli ha tenuto, e tiene anche stasera un discorso: gli è che vi sono parole e parole; la parola è sacra, utile, necessaria anche, quando non tradisce o travisa il pensiero. In questo caso e quando le circostanze lo permettano (la guerra ed il dopoguerra non permisero l'uso abbandante di parole), la parola diviene allora un'arma, un'aratro che solca le zolle per renderle feconde.

A noi fascisti — «fascisti del primo tempo», precisa — la parola viene dal cuore e dal sentimento; per noi non è ornamento estetico ma mezzo sicuro per portare avanti, alla lotta, al combattimento coloro che ci ascoltano e ci seguono.

Dopo queste premesse, l'oratore si domanda se la Rivoluzione fascista sia stata veramente una rivoluzione o non piuttosto in parte rivoluzione ed in parte restaurazione. Nella elaborazione di questo importantissimo concetto e nel rispondere a se stesso e nel dimostrare all'uditorio che nella Rivoluzione fascista si trovano inconfondibilmente elementi rivoluzionari ed elementi restauratori, S. E. Bolzon vuol sfatare la leggenda della vittoria sicura del Fascismo e dell'ormai cessato pericolo per la Rivoluzione. Non abbiamo ancora vinto — afferma l'oratore, — la battaglia continua e necessita serrare le file!

Altro importante concetto esposto dall'oratore è quello riguardante l'ineluttabilità della Rivoluzione.

La Rivoluzione fascista dipese da un caso, oppure obbedì ad una legge?

E' una incidenza mussoliniana, o la volontà di tutto un popolo vibrante e deciso a marciare?

Fu la Rivoluzione ineluttabile o poteva essere evitata?

Evidentemente vi è una legge fatale nel corso della vita dei popoli e la storia d'Italia sta a dimsotrare con le sue vicende or tristi or liete come grado a grado anno per anno decennio per decennio, secolo per secolo, un solo credo abbia veramente dominato: la necessità d'espansione; e un solo ideale abbia veramente giganteggiato: ricostruire la gloria di Roma; ed oggi Roma ritorna, nei segni e nella fede, e fa rivivere una nuova civiltà: la civiltà fascista.

S. E. Bolzon, con efficaci e chiari riferimenti storici e scientifici si diffonde nel dimostrare come ogni razza umana abbia il suo periodo di splendore e come oggi, questo periodo sia attraversato dall'Italia, risorta nei segni di Roma.

Interessante il raffronto fra la civiltà romana d'Italia e la nascente civiltà americana, la cui apparente grandezza è dovuta alla macchina. Non americanizziamoci, esclama l'oratore, e difendiamo invece la nostra civiltà, che è grande ed è reale; se l'italiano sorge e crea, crea per l'eternità. Per i danni che derivano dall'imitazione straniera. S. E. Bolzon ci richiama alla «Germanofilia» di anteguerra. Anzi, poichè i popoli grandi giunti ad uno stato di perfezione tendono a diffondere questo benessere e con esso le idee e i sistemi che hanno contribuito a formarlo, così noi italiani, anzichè far passare il contrabbando che d'Oltralpe (da oriente e da occidente) ci viene, dobbiamo diffondere l'idea di Roma.

Perchè, come vi sono stati attraverso i secoli periodi in cui dominarono principi di fazione, monarchici, costituzionali, democratici ecc., oggi dall'Italia fascista sorge e si afferma nel mondo il principio della gerarchia.

Parla poi della dittatura che è momento di sintesi e di salvezza; e della facilità di critica che portando al disastro di cose e di sentimenti, alla facilità di vivere di rendita sul passato, a libertà che si desiderano e si cercano in modo confuso, impedisce ogni marcia spedita e sicura ed obbliga a soste fatali.

Nella guerra europea che fu la liquidazione degli elementi e delle teorie democratiche, attraverso dolori e castighi, fu possibile vedere il segno della rinascita; e se nei vari campi e nei vari settori della guerra non fu possibile vedere sorgere il genio sì che non si poterono ammirare nè grandi capitani nè grandi statisti, vi fu invece il grande miracolo: il popolo ritrovò se stesso. Un popolo vinto creò il bolscevismo; un popolo vincitore ha creato il Fascismo.

Fatta una critica serrata e talvolta ironica dei vari partiti anteguerra l'oratore rileva come tutti, nessuno escluso, attingessero le proprie dottrine da paesi stranieri. E fra tante idee discordanti, il regionalismo impediva il sorgere di una coscienza veramente nazionale. Mancava il fatto storico e tale fatto fu la guerra che divise con una barriera insormontabile gli onesti, i generosi, i coraggiosi, dai disonesti e dai vili.

L'oratore, seguito dalla più viva attenzione, parla del sorgere del Fascismo e della legittimità della sua violenza; si diffonde poi ad esaminare l'organizzazione corporativa che oggi è studiata forse troppo e da molti, mentre è appena posta in atto e si stanno ancora cercando e creando gli uomini per i quadri.

Sulle Corporazioni, intese più come vangelo in atto che come teologico bizantinismo di programmatiche quanto sterili intenzioni, l'oratore si soffermò con particolare amore, esaltandone il valore e la forte originalità mostrandone con plastica e drammatica evidenza l'equilibrio sapiente che imbriglierà — tra le forze estreme del braccio e del cervello — il denaro delle Banche a servizio dello Stato e degli individui.

E ancora, incidentalmente parla della battaglia del grano che non mira soltanto al raccolto granario ma anche alla unione spirituale degli uomini della terra.

La perorazione, accolta da una ovazione interminabile, è un inno ai giovani forza e speranza d'Italia; per essi non è tempo di raccogliere, ma di seminare; guardino fidenti all'avvenire, ma rispettino il passato in tutto ciò che vi è di vitale e di santo: il dolore la speranza, la santità degli ideali; amino essi la loro divisa non per quello che è oggi, ma per quello che sarà domani, quando saranno necessari in difesa d'Italia gli spiriti e le braccia.

Siano essi audaci e forti sopratutto generosi. Non guardino ad una meta: marcino sempre: la vita non ha meta.

Siano essi, i fascisti, i cittadini modello in casa e fuori; guai al fascista che manca: il suo atto getterà disdoro alla sua causa che è santa e pura.

La verga e la scure simbolo del prestigio e della grandezza di Roma, siano lo sprone a bene operare.

Con una stupenda rievocazione del Palazzo Ducale di Venezia che attende dall'anima degli italiani nuovi lo spirito antico che portò la repubblica nel mondo, S. E. Bolzon chiude la sua dotta appassionata orazione, la quale segnerà una pietra millare nell'attività del florente Istituto di Cultura.

b. c.

### GUALTIERO TUMIATI ALL'ISTITUTO DI CULTURA

Domani sera, alle ore 21, il comm. Gualtiero Tumiati, noto attore ed autotura sul tema: Teatro e cultura». Ingresso libero.

Lunedì 9, il collega prof. Valentino Piccoli del «Popolo d'Italia» parlerà su «L'anima del Rinascimento».

Giovedì 12, conferenza prof. V. E. Gariglio. — Lunedì 16 il prof. Devoto dell'Università di Bologna, commemorerà G. J. Ascoli.

### BOLLETTINO METEREOLOGICO

L'Osservatorio Metereologico comunica: Temperatura massima di ieri, gradi 10, minima gradi 8.4 — Temperatura alle ore 8 di oggi, gradi 8.5.

Pressione 768.06. Tempo incerto.

### R. LICEO - GINNASIO

Gli alunni della prima classe del R. Liceo «Jacopo Stellini» hanno versato alla Cassa Scolastica dell'Istituto L. 50 in memoria del padre del loro compagno Giacomantonio, deceduto testè a S. Ferdinando di Puglia.

### DIVIETO DI SOSTA DEI VEICOLI ED AUTOVEICOLI IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

D'ora in poi sarà vietato di far sostare i veicoli e gli autoveicoli nella Piazza Vittorio Emanuele. Contemporaneamente, sono istituiti i seguenti posteggi oltre a quello già esistente presso la sede del R. A. C. I. in Via Mercatovecchio, con avvertenza che gli autoveicoli in sosta nelle località sottoindicate sono esentati dall'obbligo di mantenere accesa la fanaleria nelle ore in cui è obbligatoria l'illuminazione.

Posteggi: Via Mercatovecchio sede del R. A. C. I. con custodia — e senza speciale custodia piazza Duomo (piazzetta Purità) — Piazza Patriarcato — Via Zanon (eccetto nei giorni di mercato — Via P. Antonini.



### Pubblici esercizi - Rinnovazione annuale della licenza

L'Ufficio di Polizia Urbana, comunica: Entro il 31 dicembre corrente, deve essere provveduto alla rinnovazione delle licenze di esercizio di cui all'art. 84 delle Leggi di P. S. (con contenuto d'alcool inferiore al 21 per cento) e delle autorizzazioni di cui all'art. 87 delle stesse leggi (con contenuto di alcool superiore al 21 per cento).

A tal fine, entro il periodo di tempo suddetto, gli esercenti sono tenuti a presentare al Municipio (Reparto Vigilanza Urbana): a) la licenza di esercizio di cui all'art. 84 (bassi alcoolici) con allegata una marca da bollo da L. 3 e la quietanza comprovante il pagamento della relativa tassa di concessione per l'anno 1930; b) l'autorizzazione di cui all'art. 87 (alti alcoolici) con allegata una marca da bollo da L. 3 e la quietanza comprovante il pagamento della relativa tassa di concessione per l'anno 1930.

Gli esercenti dovranno esplicitamente indicare se sono in posseso del permesso dei giochi.

I titolari di albergo debbono inoltre presentare un elenco in triplice copia, con la numerazione delle camere di cui dispone l'albergo ed il prezzo globale di ciascuna, comprendendo nel detto prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, riscaldamento, acqua ed altre eventuali), con la sola esclusione della tassa di bollo (art. 1 R. D. L. 8 gennaio 1925 N. 65).

Coloro che non ottemperanno alle rinnovazioni di cui sopra, incorreranno nella chiusura dell'esercizio.

### PROMOSSO CAPO GESTIONE

Apprendiamo con vivo compiacimento che in questi giorni il C. M. Guglielmo Gottardo della Milizia Ferroviaria, è stato promosso Capo Gestione delle FF. SS., pur rimanendo presso il Comando Milizia Ferroviaria della nostra stazione.

All'egregio neo Capo Gestione, già valoroso ufficiale degli alpini in guerra, decorato al valore, fascista della primissima ora i nostri rallegramenti e gli auguri più fervidi.

## I quattro diavoli
### Oggi grande prèmiere all'EDEN

La cronaca cittadina annuncia il grande avvenimento odierno al Cinema Concerto Eden per la visione del superlativo spettacolo fuori classe, edizione 1929-30 di assoluta novità Fox Film «I quattro diavoli».

Tutta la stampa italiana ed estera, ha portato all'esaltazione questo film definendolo uno dei migliori che siano apparsi sullo schermo; oggi ancora, autorevoli critici ne scrivono con fervore d'entusiasmo accomunando in un'unica lode attori e direttore artistico augurando loro di sapere conquistare sempre in altri lavori il grande successo ottenuto ne «I quattro diavoli»; ne consegue che anche noi siamo spinti da un senso di curiosità, come è giustificata l'attesa nella cittadinanza, per associarsi all'immancabile trionfo.

«I quattro diavoli» è uno spettacolo completo che pur essendo eccezionale, verranno mantenuti i prezzi normali; vi sarà uno speciale commento musicale, e le rappresentazioni continuate avranno inizio alle ore 17.

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luigia De Sabata: Famiglia Sabot 10.

ASILO IMMACOLATA. — In morte di Teresa Bonanni: Famiglia Bonanni 200; Vidoni Lucio 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Bonanni Teresa: Famiglia Gallussi 15.

ASILO INFANTILE DI CASTIONS DI STRADA. — In morte di Basello Giovanni: Bertoni Mileto 10; Giovanni e Antonio Toffolutti 10; Luigi Degani 10.

* *

Gli amici del figlio Umberto della Compianta signora Luigia Miotto in De Sabata, offrono il civanzo delle offerte raccolte per l'acquisto di una corona, alle seguenti Istituzioni:

Orfani di Guerra L. 40; Istituto Tomadini 30; Ass. «Scuola e Famiglia» 30.

Gli offerenti sono: Serafini Augusto; Piccoli Vittorio; Manfredo Ferruccio; Gregoricchio Mario; Marini Luigi; Mattioni Livio; Mattioni Enrico; Caneva Ermes; Bertoli Guido; Ciani Otello; Bonora Mario; Tumiotto Umberto; Gentilini Ameto; Pagnoscin; Riello Nereo; Del Col Giuseppe; Sgobino Luigi; Manfredo Livio; Zanon Mario; Zorzi Umberto; Cossio Gino.

### Beneficenza

*Dame di Carità* — in memoria del cav. uff. Giuseppe Conti: Pia Rizzi Domenis 20.

*Poveri Parrocchia Redentore* — in memoria del cav. uff. Giuseppe Conti: Clelia Conti Zagolin e famiglia 100.

*Famiglia Povera* — Elena Amarli ved. Rovere nel sesto anniversario della morte del Suo adorato Consorte prof. Giuseppe ha elargito L. 100 per una famiglia povera.

*Congregazione di Carità* — in morte di Luigia Miotto in De Sabata: Luigi Rocco 10; del cav. uff. Giuseppe Conti: D'Odorico Vittorio 10; di Teresa Bonanni: Uberto Magistris 10.

*Società San Vincenzo De' Paoli* — Don Remigio Tiussi 3; Erminia D'Este nell'anniversario della morte del figlio Domenico 100; Anna Quargnolo in morte della sig.ra Cudizio 15; Cesira Turchetti per il matrimonio della nipote Terossi 30; un gruppo di signore 40; Luigi e Maria Piva nell'anniversario della morte del dott. F. Moro di Tolmezzo 10; Luigi Mestroni in morte del sig. Pietro Tomas 50.

Il notaio Giuseppe Conti per onorare la memoria del padre, ha versato all'Ospizio Marino Friulano la somma di L. 100.

*Alle Formiche* — Ada Cantarutti in morte di Teresa Bonanni: L. 10.

*Casa di Ricovero* — in morte di Comin Giuditta: famiglia Pascoli L. 5; di Burini Valentino: Busetti Luigi 10; di Umberto Bassani: Castellani dott. Giuseppe 25; di Conti Giuseppe: Tomadini dott. Giuseppe 5. Notaio Giuseppe Conti 200.

## Un grosso svarione tipografico

Nel giornale di ieri abbiamo stampato la relazione sull'ultimo concerto dato per cura degli Amici della Musica, scritta dal chiaro e competente nostro collaboratore Maestro Adelchi D. Cremaschi. Senonchè, il linotipista, nel comporre, ha saltato nientemeno che una cartella; e del salto, il correttore non si è punto accorto.

Ci sentiamo perciò in dovere, non soltanto di chiedere scusa al collaboratore nostro — ed agli artisti «saltati» insieme con la cartella; ma di riprodurre l'ultima parte dell'articolo, comparsa ieri con quella casuale ma imperdonabile mutilazione.

«Non mi si tacci di scorrettezza — aveva scritto l'egregio Maestro Cremaschi, in quest'ultima parte — se ho voluto lasciare per ultime le distinte soliste del canto. Dulcis in fundo; nè mi debbono portare rancore perchè di Esse non posso dire che un gran bene; bene che il pubblico tutto ha sottolineato con fragorosi applausi. La signora Delfina Menotti è artista nel vero senso della parola; il suo fraseggiare è pieno di risorse per modulazioni di voce, per chiarezza di pronunzia. Il di lei canto è pieno di suggestione e l'ascoltatore la segue col più vivo interesse».

* * *

A questo punto, veniva la cartella dimenticata, che pubblichiamo nella sua integrità:

La difficile «Barcarola» di Schubert trovò in lei una fedele interprete; nella celebre «Serenata» seppe poi trovare degli effetti veramente insinuanti. Bene le si addice la Romanza di Strauss poichè ebbe campo di sfoggiare bellissimi suoni acuti. Tutte queste belle doti si riaffermarono anche nell'Eremita di Rimini nel «Mio amato bene» del Donaudy e nell'Aria nell'opera «La Bufera» del sempre compianto M.o Gialdino Gialdini.

La signorina Tatiana Delfino si appalesò un distintissimo soprano leggero con voce di timbro insinuante, accarezzevole. La sua gola è pronta a qualunque gorgheggio, picchiettato, a qualunque suono superacuto. E ciò lo dimostrò ampiamente nelle tre arie del «Don Giovanni» e «Flauto Magico» del Mozart e nel Rondò della «Lucia». Ma dalla superba scuola da cui proviene — ed è allieva del celebre baritono Delfino Menotti (suo padre) — non poteva uscirne che una distinta artista, che un elemento promettentissimo per l'arte del canto. Nei due duettini da camera «Barcarola» di Rossini e di Bianchini la signora Delfina Menotti e la signorina Tatina furono deliziosissime per il garbo col quale li cantarono ed anche perchè detti in veneziano.

Ottimo elemento canoro è pure il tenore signor Gaetano Asquini; anch'egli è allievo del M.o Menotti Delfino. E' artista cui si addice il genere leggero poichè ha la risorsa di una mezza voce non facile a riscontrarsi.

* * *

Fin qui la parte «saltata». Il resto andava bene anche ieri, e lo riproduciamo solo per dare completa anche la seconda parte della relazione. Il tenore Asquini, dunque:

«Eseguì le «Strofe di Ossian» nell'opera Werther e quel gioiello musicale che è l'Aria dei «Pescatori di perle» in modo veramente encomiabile. Fu pure felicissimo nell'esecuzione del «Notturno» a due voci nell'opera «Don Pasquale» cantato in unione alla gentile signorina Tatiana Delfino.

«Fu dunque serata riuscitissima che certo sarà foriera di altre ancora poichè sappiamo che la solerte Direzione della Società degli Amici della Musica sta trattando concerti importantissimi.

«Non so chiudere questa mia recensione senza inviare un saluto a Trieste che per l'arte dei suoni tanto fa e che con tanta passione si dedica. Tutti i solisti applauditi ieri a sera sono triestini o risiedono per lo meno a Trieste. E venne pure eseguita musica di compositori triestini quali il Rimini, il Randegger che fu rapito all'arte immaturamente poichè promettentissimo violinista e compositore.

Udine 3-12-29.

*M.o Adelchi D. Cremaschi*

### CADENDO DALLA BICICLETTA

Il facchino Giuseppe Liboretto di anni 45 dimorante a San Rocco, nello scendere ieri nel pomeriggio, in bicicletta dalla Riva Bartolini, causa un brusco scarto della ruota anteriore, andò a finire malamente a terra. Riportò una ferita da taglio al pollice della mano sinistra guaribile in pochi giorni.

# Lettere dall'eremo

## (In margine al problema demografico)

Caro Direttore,

devo chiedere l'ospitalità delle vostre colonne, per rispondere ad un'anonima «Fanciulla bionda» la cui missiva giace da tempo sul mio scrittoio, come tacito rimprovero e scortese trascuranza. «Fanciulla bionda», che asserisce di celarsi a bella posta dietro il paravento dell'incognito, per privarmi di personale indirizzo e costringermi a rispondere «su La Patria di sior Menis».

Caro vecchio amico, gioventù che fa appello a esperienza di canizie, rappresenta oggi, anacronistico esempio di deferenza la quale va trattata con benevole cortesia. E allora, a tale intercessora, nulla si neghi: penna e carta a me, due colonne in bianco a voi e... fuori i lumi!

***

«Cara Fabiana, tu che ecc. ecc. (quattro, cinque complimenti) mi sapresti dire perchè in onta a tante provvide disposizioni legislative, in onta a tanta sana propaganda demografica, l'operazione principale del problema in questione, non dà per risultato le cifre volute? Perchè, (parlando chiaro e tondo) oggi come oggi s'effettuano si pochi matrimoni, nonostante tutta la buona volontà delle candidate da marito?

Rispondi, Fabiana, cerca le cause di questo «Perchè» impressionante ecc. ecc.».

***

Intanto prendo atto della praticità della fanciulla, la quale ad una fava, vorrebbe convergere, benedetta lei, l'interesse personale e quello sociale o meglio ancora civile e nazionale. E ammiro la sua franca sincerità che asserisce ogni buon volere attuato, ma invano, per lo scopo. E ricordo, per associazione d'immagini, le confidenze d'un simpatico ed intelligente giovanotto, ammiratore della bellezza femminile a cui si diletta rendere verboso omaggio, da impenitente farfallino, vagante da fiore in fiore. Mi dichiarava, egli, che la corte fatta ad una bella bambina, veniva bruscamente interrotta, quand'essa un bel giorno chiedeva:

— Quando vieni a parlarne con la mamma?

Mi assicurava che quella domanda «la quale sarebbe stata l'inizio della fine», gli faceva effettuare un tale dietro - front, gli metteva in cuore un tale spauracchio, una tale uggia della bimba stessa, un anelito così accentuato di libertà, da indurlo a passare mesi e mesi lontano da occasioni di tale pericolo paventato ed... esorcizzato.

Da quali cause scaturisce questa avversione al matrimonio?

Da sconfinato amore di libertà, che s'intravvede ai ceppi? Da visuale, anche esagerata, di difficoltà economiche del dare vita e mantenerla al nido famigliare? O scaturisce da un volgare concetto, per il quale il legame con ogni obbligo aderente, rappresenta un formale ostacolo nella corsa al piacere?

Io credo, di tutto questo, un po'; ma il resto, ma il più, ma il molto è dato dalla diffidenza verso la donna. Diffidenza della sua fedeltà, diffidenza della sua abilità casalinga, diffidenza della sua preparazione famigliare: concetto di essere inferiore che, bramato strumento di piacere dapprima, finisce per tradirvi, per saziarvi con la sua pesantezza o per mandare all'aria il vostro potere economico con la sua leggerezza.

***

Diffidenza della sua fedeltà: l'uomo, quand'è accecato da passione o stimolato da istinto, tende ovunque le reti, senza curare se la pesca sia più o meno effettuata in luogo riservato. E se le arti male gli concedono vittoriosi trofei, egli sa spregiudicato ne gode, senza lasciarsi passare per il cerebro l'ombra di aver violato la santità di qualche focolare, il dubbio di aver leso qualche diritto sacro e imprescindibile. La facile o dura vittoria, il bisogno dell'istinto gli fanno conoscere, in genere la femmina, non la donna. E femmina, prima che donna giudica ogni figlia di Eva, della quale (divenendo sua proprietà) pretende, esige quanto egli, nelle donne d'altri, insidia.

Lasciando da rilevare l'illogicità de «l'animal grazioso e benigno», non possiamo supporre che la facilità delle cadute muliebri sia causa prima del suo pessimismo?

Prescindendo da questa causa, vi sono tanti altri rilievi che saltano agli occhi, dalla cerchia delle sue conoscenze: la leggerezza, l'impreparazione alla vita coniugale di tante sposine, che fanno risvegliare dal sogno il povero marito il quale si era illuso di qualche abilità domestica in essa.

Abilità domestiche? Ma come s'arriva ad acquistarle? Manca il tempo. E poi le manine dalle unghiette lucide e curate, come si ridurrebbero, usando mestole, padelle ed annessi? La vita preme e sospinge: studio, tirocinio per qualche mestiere, lavoro extra-casalingo; e poi la necessità di frequentare i luoghi di ritrovo, di sport, d'ogni distrazione. E la preparazione, la fattura del visetto e delle mani che richiedono la loro buona oretta?

L'arte del Pinturicchio è indispensabile oggi. Non si dilettano ad affermarl, persino le Agenzie Telegrafiche?

Si. Data da pochi giorni il ritorno del «Punto Interrogativo» con i due piloti francesi che hanno effettuato il *record* di distanza senza scalo. Bene: non è stata diramata, al mondo intero, la notizia che all'arrivo vennero baciati dalle mogli e che poi: — «*con le gote recanti il timbro scarlatto delle loro labbra*», furono abbracciati dalle alte e basse autorità, ivi presenti?

Oh! l'eloquenza del timbro in quei visi che hanno sfidato il sfidabile, perchè alla aviazione della loro patria, ritornasse la fiducia in se stessa!

***

«Fanciulla Bionda» io non so se ti tingi ad oltranza, io non so se maschieggi con o senza sigaretta per le vie e nei ritrovi; io non so, se avendo una coltura, reputi giustificata la rimessa fuori quadro delle Lucrezie, delle Cornelie d'un tempo: non so, se inganni tua madre con gite clandestine che mascheri di motivi buoni, come non so se ti rechi alla messa festiva per mettere in mostra tutti i pregi di bambola che può interessare maschie brame.

Tutto questo non so, ma bene so che al tuo passaggio, i giovanotti sorridono e irridono. Sorridono alla grazia conquistatrice, irridono a quel certo che di artifizioso che li allontana dall'idea d'una possibilità coniugale.

So. Tu puoi citarmi fatti e fatti di matrimoni per adescamento. «Fanciulla Bionda» chi si lascia adescare è sempre un debole, destinato a pagare il fio della sua debolezza, destinato a perpetuare esempi di legami male assortiti.

L'uomo, il vero uomo, quello che tu vorresti a compagno, potrà subire temporanea giovanile crisi di debolezza, ma quando si tratterà di scegliere per la vita, reagirà ad ogni esibizionismo e andrà a cercare la compagna che promette di piacere non solo ai suoi sensi, ma alla sua anima; la compagna che ha imparato da giovanetta ad amare la casa paterna ove trova motivo di letizia, la giovanetta che da severi religiosi principi educativi, ha appreso come il contenuto della vita debba essere più alto, molto più in alto di quello praticato dall'andazzo comune.

***

«Fanciulla Bionda», hai voluto una risposta. Te l'ho data. Poco esauriente, lo so. La conclusione però resta sempre quella, poichè restano i fatti. L'uomo diffida della donna. Essa potrebbe farlo ricredere. Quando lo vorrà e lo potrà fare nella pluralità? Mistero!

Ogni singola lo tenti. E se non riuscirà ad acquistare marito: avrà gioia serena di compiuto dovere.

Saluti a te e al Direttore.

*Fabiana*

---

## Simpatico raduno a Basagliapenta

Domenica dopo l'inaugurazione del locale scolastico della frazione di Basagliapenta, della quale abbiamo già dato resoconto ieri, nella serata in Basagliapenta stessa nella sala del sig. Tonello Oreste ha avuto luogo un banchetto di oltre 150 coperti la maggior parte di operai ed agricoltori, i quali volevano manifestare il loro plauso alle Autorità.

Erano presenti: il comm. Gasperoni R. Provveditore agli Studi, il prof. Catalani, l'Ispettore cav. Toneatto, il Segretario Politico rag. Della Maestra, il Podestà cav. Modotti, il Vice Segretario sig. Zoppa, il dott. Poleselio, il dott. Leone, i periti Cromaz e Sgobero, il Parroco di Basagliapenta don Marcuzzi, il Parroco di Basiliano don Cecconi, il dott. Venier, i signori Manlio Rainis, Serafino Romano e molti altri.

Il banchetto è stato servito inappuntabilmente dal sig. Ugo Asquini coadiuvato da sette buone signorine di Basagliapenta.

Ha dato la stura ai brindisi don Marcuzzi con un indovinato sonetto in versi friulani. Un piccolo italiano ha fatto omaggio al comm. Gasperoni di un bellissimo mazzo di fiori accompagnandolo con belle espressioni.

Il comm. Gasperoni vivamente commosso, ha ringraziato inneggiando alla scuola palestra di virtù e di sapere. La maestra del luogo signorina Clelia Valente ha offerto al Podestà cav. Modotti un ricco dono accompagnandolo con appropriate parole che dimostrarono al Podestà l'affetto e la riconoscenza di quella laboriosa e buona popolazione. Il Podestà cav. Modotti commosso sentitamente della spontanea manifestazione dei suoi amministrati ha ringraziato.

Invitato da tutti i commensali ha chiuso la simpaticissima riunione il prof. Catalani, il quale, come sempre e dovunque ha destato un vero entusiasmo nei presenti tutti.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## TRIBUNALE DI UDINE

## Dieci imputati in Tribunale per furti di mercerie

Pres. cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e avv. Brigida — P. M.: cav. avv. Alberghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Il Tribunale ha giudicato nella Udienza di ieri: Giuseppe Zanini fu Nicolò, di anni 47 di Tarcento; Dino Milani di Edoardo, di anni 22, di Udine; Cirillo Degano fu Giuseppe, di anni 31 da Pasian di Prato; Vittorio Giretto di Pietro, di anni 27 da Udine; Luigia Sabbadini fu Pietro, di anni 47 da Udine; Fides Marcuzzi di Vito di anni 27 da Udine; Palmira Rumiz di Gio. Batta di anni 35, da Tarcento; Giuseppe Fabrizio fu Patrizio, di anni 44, di Magnano in Riviera; Santa Rosa Pitis fu Giovanni, d'anni 60, di Collerumiz; Maria Rumiz fu Giuseppe, di anni 44, di Magnano in Riviera.

Tutti erano presenti, a piede libero, fuorchè la Sabbadini, contumace. Dovevano rispondere:

I primi tre di correità in furto continuato per essersi impossessati in tempi diversi fino al 1927 in danno di Luigi Agnola, di diversi oggetti di negozio per un valore imprecisato di alcune migliaia di lire abusando della fiducia derivante da prestazione d'opera col derubato.

Il Degano inoltre: di falso in atto pubblico continuato per avere in Udine in tempi diversi alterato i bollettini di consegna merci spedita per ferrovia diretta alla ditta Agnola e C. e diversi altri allegati alla denuncia, complessivamente 39, aumentando le reali cifre dovute per noli o inventando pesature non eseguite per un totale di L. 119.50 con possibilità di nocumento pubblico e privato; di truffa continuata per avere in Udine in tempi diversi, presentando i bollettini alterati nel modo sopra accennato al proprietario della ditta Agnola per il rimborso delle spese fittizie e inducendolo così in errore, procurato a se un ingiusto profitto di L. 119.50 con danno dell'Agnola.

Tutti gli altri (dal 4. al 10.) di ricettazione continuata per avere in tempi diversi fino al maggio 1928 ricevuto per vendere oggetti provenienti dai furti compiuti dallo Zani, Degano e Milani come rocchetti, nastri, ecc.

Per la Parte Civile parlò l'avv. Giovanni Levi, domandando la condanna dei responsabili per i reati loro imputati.

Il P. M. cav. avv. Alborghetti chiese nella sua requisitoria l'assoluzione della Sabbadini e della Pitis, per insufficienza di prove, e la condanna degli altri a pene varianti da quattro anni e un mese ad un anno e un mese.

Parlarono poscia i difensori, avvocati: Scrosoppi per lo Zanini, Tavano per il Milani, Cosattini per il Degano, Tessitori per il Giretto, per la Palmira Rumiz e la Pitis, Bertacioli per la Sabbadini e la Marcuzzi, Turco per il Fabrizio e la Maria Rumiz.

Il Tribunale ha condannato lo Zanini ad anni 1 e mesi 9 di reclusione; il Milani a mesi 5 e giorni 25 di reclusione con la esclusione della continuità del reato e col beneficio della condizionale per anni 5 e della non iscrizione nel casellario; il Degano ad anni 3 e mesi 11 della stessa pena ed a lire 140 di multa; il Giretto ad anni 1 e a L. 100 di multa. La Sabbadini, che non si era presentata in udienza, è assolta per non aver commesso il fatto addebitato; la Marcuzzi è stata dichiarata esente da pena. La Palmira Rumiz, il Fabrizio, la Pitis e la Maria Rumiz sono stati assolti per insufficienza di prove.

## IN PRETURA

Giudice: V. Pretore dott. Brigida — P. M.: avv. Di Pietro — Cancelliere: Bacchia.

### CONTRAVVENTORI al FOGLIO di VIA ED ALL'ARTICOLO 158

Per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciato loro dalla locale R. Questura e per aver nel contempo contravvenuto alla diffida di rientrare in città previa l'autorizzazione dell'autorità di P. S., furono ivi condannati dal giudice: Rina Molinari di Luigi d'anni 19 da Ragogna a mesi 4 e giorni 20 di arresto; Caterina De Valentini fu Luigi d'anni 30 pure a 4 mesi e 20 giorni di arresto; Gaetano Marotta fu Michele d'anni 25 da Bari a mesi due.

### LADRO DI BICICLETTE

Tale Pietro Morassi di Giulio d'anni 38, il 17 novembre u. s. gironzolando nei pressi della Stazione s'imbattè in una bicicletta momentaneamente lasciata incustodita dal proprietario Pietro De Marco. Trattandosi di una «Bianchi» quasi nuova, il Marassi fu preso dalla tentazione di farla sua e la fece anche. Ma fu breve il godimento: dopo alcune ore fu scoperto, arrestato e denunciato.

Ieri poi, a mo' di conclusione, fu condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

### BOSNIACO CONDANNATO

Giurich Limbomir di Atanasio d'anni 22, bosniaco fu a suo tempo espulso dal Regno e diffidato a rientrarvi senza i documenti necessari.

Egli non solo rientrò in Italia privo di qualsiasi autorizzazione ma declinò false generalità.

Perciò fu punito ieri dal Pretore a 2 mesi di arresto.

### LA SBORNIA DEL COSCRITTO

Il coscritto Antonio Papparotti di Luigi d'anni 21 da Cussignacco, il 27 novembre u. s. fu sorpreso nei pressi del Consiglio di Leva in Via Treppo, un po' troppo alterato dal vino.

Ripreso dai tutori dell'ordine, rispose con parole offensive.

Fu punito a 2 mesi di arresto e 20 lire di ammenda.

## U. L. I. C.

### Comitato di Udine

(*Seduta del 3 dicembre 1929 - VIII*)

*Inizio Campionato.* — Come precedentemente fissato il campionato di prima categoria avrà inizio domenica 8 dicembre.

Risultano iscritte undici squadre che sono state raggruppate in 2 gironi come segue:

Girone A: L. F. C. Pordenone — U. S. Spilimberghese Spilimbergo — S. Gottardo Udine — S. Olimpia Paderno — S. S. R. S. Rocco Udine.

Girone B: Pozzuolo F. C. — S. Sangiorgina S. Giorgio Nogaro — Dopolavoro Ferroviario Udine — Edera S. U. Udine — S. S. Maria Udine — Dopolav. Aiello.

Viene stabilito il calendario per la prima domenica con avvertimento che tutte le gare si inizieranno alle ore 14.30 sul campo della Società prima nominata.

Girone A: Spilimbergo-S. Gottardo — S. Rocco (campo S. Rocco)-Pordenone — rip. Paderno.

Girone B: S. Giorgio-Ferrovieri — Edera (campo Edera)-Pozzuolo — Aiello-S. Maria.

*Disposizioni Campionati.* — Tutte le Società ospitanti sono tenute a far presenziare alle partite almeno due militi per l'ordine pubblico. Saranno presi provvedimenti contro i trasgressori di questa norma.

Le Società debbono provvedere in qualche modo acchè il pubblico disti almeno m. 1.50 dalle linee limitanti il campo di giuoco.

Tutte le Società debbono presentare all'arbitro, prima dell'inizio della partita, l'elenco dei giocatori (nome, cognome, n. della tessera) partecipanti alla partita e firmato dal capitano della squadra.

Le Società ospitanti debbono entro tre giorni successivi alla gara versare al Comitato la tassa partita di L. 10.

Le società sono tenute ad aver cura acchè sui campi di gioco regnino assoluti i principi della cavalleria sportiva prodigandosi sempre per la tutela dell'arbitro e dei giocatori.

E' dovere dei Dirigenti della Società ospitante accompagnare l'arbitro dal campo di gioco alla stazione ferroviaria.

I comunicati del Comitato appariranno nel mercoledì e giovedì di ogni settimana sui quotidiani «Giornale del Friuli» e «Patria del Friuli». Le Società sono tenute a prenderne visione. Il Comitato non procederà ad avvisi specifici alle Società interessate delle gare cui parteciperanno, servendo il calendario che settimanalmente verrà pubblicato nel giorno e nei giornali di cui sopra. La mancata conoscenza dei comunicati non è motivo plausibile per la accettazione di eventuali reclami.

*Affiliazioni.* — Con riserva d'approvazione da parte dell'Ente S. P. F. si accoglie la richiesta d'affiliazione del Dopolavoro Ferroviario di Udine.

p. il Comitato: *Franceschinis*



### NOMINE E MOVIMENTO DEL CLERO

Il sac. dott. Ermenegildo Fiorit venne chiamato a coprire il posto di professore di studi biblici nel Pontificio Seminario Maggiore Lateranense di Roma. — Il sac. Luigi Bonanni viene trasferito da Paradiso di Tersa a Codroipo; il sac. Domenico Urbani, da Vinaio a Mortegliano; il sac. Antonio Mauro da Tolmezzo a Vic. Sost. di Fagagna; il sac. Aurelio Micossi da Fagagna a Tolmezzo; il sac. Giacomo Baschiera da Bottenicco a Lavariano; il sac. Giacomo Gonanno è nominato legato provvisorio di Vinaio.

### I TELEGRAMMI DEI GIOV. CATTOLICI AL PAPA E AL RE

Ecco il testo dei telegrammi mandati dai Giovani Cattolici domenica in chiusa dell'assemblea Federale:

«S.S. Pio XI — Giovani Cattolici Friulani riuniti assemblea annuale presente mons. Arcivescovo umiliano Papa dei Giovani sensi devozione obbedienza, formulano propositi apostolato avvento Regno di Cristo, implorano apostolica benedizione. — don Comelli, dr. Biasutti».

«A S. M. il Re — Giovani Cattolici Friulani dalla Capitale della Guerra umiliano riverente omaggio Re Soldato, auspicando prosperità Casa Reale bene Patria. — Don Comelli, dott. Biasutti».

### IL CENTENARIO DEL B. ODORICO

La «Rivista Diocesana» pubblica:

«Il Comitato costituito per una solenne commeorazione del VI centenario della morte del B. Odorico da Pordenone, avvenuta nel 1331 nel prossimo gennaio inizierà la pubblicazione di un periodico coll'intento di lumeggiare la figura e l'opera del Beato, da troppi non molto conosciuta, e così disporre il nostro popolo ad una decorosa celebrazione di uno dei suoi figli, che meglio rispecchiarono la sua anima fatta di fede e di ardimento».

### VARMO

#### Una laurea

In questi giorni si è brillantemente laureato in ingegneria, al Politecnico di Milano, il bravo e distinto giovane Giacomo Pancini, figlio dell'egregio comm. Carlo Pancini. Felicitazioni e auguri.

### IPPLIS

#### I ladri in canonica

L'altra mattina il parroco di Corno di Rosazzo, cav. don Eugenio Zuliani, ebbe la sgradita sorpresa di trovare nella canonicale cucina, rimasugli di una succulenta cena che... i ladri avevano consumato ai suoi danni durante la notte.

Non basta: i malandrini che erano penetrati in canonica rompendo l'inferriata di una finestra avevano rubato L. 500 in contanti, prosciutti, salami, cotechini ed altre cibarie per un valore di 800 lire. Per fare più presto, si erano quindi allontanati con due biciclette del valore di circa un migliaio di lire.

### Trattoria Comunale

*Lista dei pranzi* — questa sera: tortellini al consommé, dindi arrosto, contorno; domani mattina: maccheroni al sugo, vitello arrosto, contorno; domani sera: zuppa di verdura, carne di maiale in umido con polenta, contorno.

## Orario ferroviario

**Udine - Trieste**

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

**Udine - Venezia**

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

**Udine - Tarvisio**

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

**Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado**

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.



## AVVISI ECONOMICI

### DOMANDE D'IMPIEGO

**SIGNORINA** contabile, pratica lavori ufficio, dattilografa e bella calligrafia, offresi miti pretese. Scrivere Cassetta 3 Unione Pubblicità Udine.

### FITTI

**PER** primo gennaio cerco appartamento o villetta 6 - 7 ambienti con terrazza scoperto possibilmente centro. Scrivere Cassetta 7 Unione Pubblicità, Udine

**AFFITTANSI** subito 2 ambienti pianterreno centralissimi con acqua water discaldamento. Rivolgersi Via Manin 3.

**SIGNORE** stabile cerca camera salotto mobiliati pensione presso non affittacamere. Scrivere Cassetta 10 Unione Pubblicità Udine.

### COMMERCIALI

**SONO ARRIVATI** i nuovi dischi «Villotte Friulane» (Stelutis Alpinis — La Roseane, ecc.) — Rivolgersi alla ditta Camillo Montico — Udine.

**INCUBATRICE** quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

**CEDESI** avviatissimo Negozio centra mercerie. Scrivere Cassetta 95 Unione Pubblicità Udine.

**COMPREREI** per contanti casa anche grande buono stato, redditizia, centro Udine. Mediatori esclusi. Scrivere dettagliatamente località prezzo a Cassetta 8 Unione Pubblicità Udine.

**CEDESI** avviato magazzino vini con affezionata clientela. Scrivere Cassetta 9 Unione Pubblicità Udine.

# Contratto collettivo di lavoro per i salariati e braccianti agricoli della Provincia di Udine

L'anno 1929 - VIII, il giorno 20 del mese di Novembre in Roma, tra la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine, rappresentata dal Presidente sig. ing. Napoleone Aprilis, assistito dai dott. Vincenzo Nardi e Conte Zappi Recordati Antonio della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, rappresentata dal sig. Vitale Filomeno assistito dal dott. Marzatico Andrea della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, risultando le due parti espressamente autorizzate a trattare con lettere che si allegano, si è stipulato il seguente contratto collettivo di lavoro da valere per tutti i salariati e braccianti agricoli della Provincia di Udine.

**Durata del patto**

Art. 1. — Il presente contratto collettivo avrà la durata di un anno e precisamente per l'annata agraria 1929-1930 e si riterrà prorogato di anno in anno se non verrà disdettato da una delle due parti due mesi prima della scadenza.

**Assunzione e scelta della mano d'opera**

Art. 2. — Per l'assunzione dei lavoratori, gli agricoltori si rivolgeranno agli Uffici di collocamento istituiti in base al R. D. 29 marzo 1928 n. 1003 con facoltà di scelta nell'ambito degli iscritti negli elenchi e con preferenza agli aderenti al Partito ai Sindacati ed agli ex-combattenti, secondo l'anzianità di iscrizione.

I datori di lavoro, nell'assumere gli operai fissi daranno la preferenza a parità di attitudini, ai lavoratori ammogliati, e ciò per assecondare la politica demografica del Governo Fascista.

Qualora l'ufficio di collocamento non sia in grado di fornire mano d'opera specializzata, il datore di lavoro si rivolgerà ad Uffici di altre Provincie per i relativi ingaggi.

La organizzazione dei lavoratori dell'Agricoltura assicura la preferenza e la precedenza, nell'assegnazione della mano d'opera e nell'accoglimento delle domande avanzate ai datori di lavoro organizzati nella Federazione degli Agricoltori.

I singoli lavoratori di tutto il territorio della Provincia dovranno essere muniti di apposito libretto di lavoro, che sarà loro fornito e lasciato dall'organizzazione dei lavoratori; regolarmente formato in segno di accettazione e nel quale a cura del datore di lavoro dovranno annotarsi le giornate di lavoro prestate e le mercedi percepite.

Il libretto di lavoro è obbligatorio.

I datori di lavoro non possono assumere mano d'opera sfornita di tale libretto che sarà rilasciato entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente patto di lavoro.

**Impiego della mano d'opera**

Art. 3. — Per quelle zone della Provincia che si verifichi disoccupazione nel bracciantato agricolo le due organizzazioni sindacali prenderanno quei provvedimenti atti ad alleviare la disoccupazione accertata. I provvedimenti dovranno essere presi tempestivamente ed obbligheranno le parti ad accettarle in quanto faranno parte integrale del presente contratto.

**Classificazione della mano d'opera**

Art. 4. — I lavoratori vengono così classificati:

a) salariati (bovai, cavallanti, famigli, vaccari, guardiani, ecc.) che lavorano permanentemente tutto l'anno nella stessa azienda;

b) braccianti fissi, che prestano la loro opera per un anno sulla stessa azienda nelle giornate nelle quali è possibile la normale lavorazione agricola in campagna e con 230 giornate garantite di lavoro;

c) avventizi, che prestano la loro opera saltuariamente in aziende diverse.

Ogni lavoratore dovrà essere abile al lavoro per il quale viene assunto.

Saranno assunti al lavoro gli uomini e le donne dai quindici anni in su.

Per ogni classe di lavoratore, in ragione dell'età e del sesso, si stabiliscono le seguenti categorie, per lavoratori in piena efficienza lavorativa:

1) uomini dai 18 ai 65; 2) ragazzi dai 16 ai 18 anni; 3) uomini oltre ai 65 anni; 4) donne dai 18 ai 45 anni; 5) ragazzi al disotto di 16 anni e donne oltre i 45.

**Tariffe**

Art. 5. — Le tariffe del presente contratto si intendono attribuite, per le varie classi e categorie, al lavoratore di normale efficienza lavorativa.

La capacità lavorativa in riferimento alle varie categorie è stabilita come segue:

1) 100; 2) 70; 3) 50; 4) 60; 5) 40.

**Lavori straordinari**
**Lavori notturni e cottimi**

Art. 6. — Per i lavori straordinari le tariffe stabilite dal presente patto saranno aumentate del 20 per cento.

Art. 7. — I lavori notturni e festivi saranno pagati con l'aumento del 30 per cento sulle tariffe.

Art. 8. — Le tariffe di cottimo debbono essere determinate in modo che all'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa sia consentito di guadagnare almeno il 10 per cento oltre la paga oraria.

**Orario di lavoro ordinario**
**Lavori speciali e lavoro notturno**

Art. 9. — L'orario di lavoro ordinario deve essere contenuto nel limite delle otto ore globali computate nell'intero anno agrario e precisamente:

Ore 6 nei mesi di Dicembre, gennaio e febbraio;

Ore 8 nei mesi di Marzo, Aprile, Agosto, Settembre, Ottobre e Novembre;

Ore 10 nei mesi di Maggio, Giugno e Luglio.

Art. 10. — La tariffa per i lavori ordinari viene applicata per tutti i lavori che non siano compresi in quelli elencati nelle voci delle tariffe dei lavori straordinari e dei lavori speciali, mentre la tariffa per i lavori straordinari viene applicata per i seguenti:

Carico e scarico, foraggi, per silos e biche, mietitura, trebbiatura dei cereali e delle piante da foraggio e raccolta delle frutta.

Art. 11. — La categoria dei lavori speciali comprende la potatura e l'innesto delle piante da frutto.

Art. 12. — Per lavoro notturno si intenderà quello che decorre da un'ora dopo la calata del sole all'alba.

**Periodo di prova**

Art. 13. — Il periodo di prova resta così stabilito:

a) mesi due per i salariati;

b) mesi uno per i lavoratori fissi.

Trascorsi i termini sopra segnati anche il lavoratore non riceve comunicazione di conferma, si deve considerare assunto ed accettato per la durata contrattuale passando senz'altro ad usufruire dei benefici stabiliti per la propria categoria.

**Riposo settimanale, ferie e giorni festivi**

Art. 14. — Tutti i lavoratori hanno diritto ad un riposo settimanale di 24 ore consecutive esclusi i boari che godranno invece di un riposo compensativo. E' fatta soltanto eccezione per i lavori straordinari quando ciò venga richiesto da imprescindibili esigenze di carattere agricolo.

Art. 15. — Ai lavoratori agricoli (salariati o fissi) saranno concessi sei giorni (48 ore) di ferie annue pagate.

Avranno diritto alla ferie i lavoratori che abbiano un'anzianità di dodici mesi presso la stessa azienda.

L'epoca delle ferie è stata stabilita secondo le esigenze di lavoro di comune accordo tra le parti.

Art. 16. — Sono considerati giorni festivi oltre a tutte le domeniche tutti quelli contemplati nel calendario civile.

**Strumenti di lavoro**

Art. 17. — I lavoratori sono tenuti ad avere di loro proprietà gli attrezzi agricoli normali, come consuetudine per i vari lavori individuali, e cioè: badile, vanga, piccone e falcie, ecc.

Tutti gli altri attrezzi e macchinari saranno di proprietà dell'Azienda ed i lavoratori ne cureranno la pulizia e la manutenzione nelle ore di normale lavoro.

**Malattie**

Art. 18. — Il salariato in caso di malattia comprovata dal sanitario, che non ecceda i trenta giorni, conserverà il diritto all'intera mercede. Protraendosi la malattia oltre i trenta giorni verrà sospeso dal salario fermo restando l'uso della casa. Nel caso in cui il salariato non riprenda il lavoro entro i 60 giorni dall'inizio della malattia ed anche qualora egli dovesse fornire nel semestre meno di due terzi di giornate lavorative per assenze forzate, sebbene disgiunte, il rapporto lavorativo potrà essere rescisso. Egualmente la malattia dell'operaio fisso che si protrae oltre i 60 giorni da diritto alla risoluzione del contratto di lavoro. Anche per tale categoria di lavoratori sarà fatto il trattamento dei salariati per i primi trenta giorni di malattia.

**Richiamo alle armi ed alla Milizia Vol.**

Art. 19. — La conservazione del posto per i salariati ed i lavoratori fissi è in ogni caso obbligatoria quando trattasi di richiamo alle armi o nella Milizia Volontaria.

**Licenziamento — Indennità**

Art. 20. — I licenziamenti dovranno essere motivati e per iscritto; per i bovari e salariati con tre mesi di preavviso (il cambio avverrà sempre come per consuetudine), mentre per i lavoratori fissi il preavviso è di due mesi.

Art. 21. — Ai salariati ed ai braccianti fissi, licenziati non per motivi disciplinari sarà corrisposta una indennità pari a tre mesi di paga media per ogni anno di servizio prestato. Indipendentemente dal numero degli anni trascorso in servizio presso l'azienda, l'anzianità massima del lavoratore non potrà essere retrodatata oltre il 23 Marzo 1919, data di fondazione dei Fasci di Combattimento.

In caso di morte del lavoratore, l'indennità di cui sopra spetterà agli eredi.

E' in facoltà del datore di lavoro sostituire al preavviso la corrispondente retribuzione in denaro.

**Provvedimenti disciplinari**

Art. 22. — Il lavoratore sarà tenuto al rispetto verso il datore di lavoro e dovrà in tutto attenersi scrupolosamente alle sue direttive tecniche in modo da collaborare efficacemente al buon andamento dell'azienda.

Art. 23. — Il licenziamento in tronco è ammesso soltanto per cause di eccezionale e comprovata gravità come: furto, danneggiamenti, azioni disonoranti, indegnità morale e politica e vie di fatto verso il datore di lavoro o chi per esso; in tutti gli altri casi il datore di lavoro deve ricorrere gradualmente alle seguenti misure:

a) ammonimento o diffida; b) multa; c) sospensione del lavoro.

L'ammonimento, la multa e la sospensione dal lavoro saranno inflitte per una sola volta

La multa non deve superare l'importo corrispondente a tre ore di lavoro, mentre la sospensione potrà essere inflitta al massimo per tre giorni.

Sarà riconosciuto il licenziamento per indisciplina e con la perdita della relativa indennità solo dopo esplicati i provvedimenti di cui alla lettera a), b), c) e sempre previo nulla osta delle rispettive organizzazioni.

**Mansioni del bovaio e del cavallante**

Art. 24. — I bovai e cavallanti non sono tenuti ad eseguire i lavori di sterro, le zappature, le rincalzature a mano, la falciatura a mano, la mietitura a mano eccezione fatta per l'erba fresca occorrente al mantenimento del bestiame e sono tenuti invece a fare tutti gli altri lavori. Essi dovranno governare un minimo di dieci capi grossi di bestiame, mentre ne dovranno governare fino a 14 se trattasi di vaccine da latte e venti se trattasi di vitelli da allevamento.

Quando i capi di bestiame non raggiungono il numero sopra segnato e qualora il bovaio o cavallante abbia compiuti i lavori inerenti alle proprie attribuzioni, dovrà prestarsi per l'esecuzione degli altri lavori nell'azienda e ciò entro i limiti dell'orario normale.

**Paghe**

Art. 25. — Ferme restando le migliori condizioni esistenti al bovaio ed al cavallente sarà corrisposto il seguente salario:

1) casa, con annesso orto di mq. 200;
2) un campo arato mq. 3500; oppure la somma di L. 300 quando si tratti di piccole aziende che possano avere turbato il loro ordinamento colturale con la sottrazione del campo arato;
3) quintali 7 di granoturco secco e mercantile;
4) quintali 3 di frumento;
5) kg. 50 di fagiuoli;
6) ettolitri due di vino;
7) N. 150 fascine.

E' in facoltà delle parti di sostituire in luogo dei generi l'equivalente in denaro a prezzo corrente di mercato, i generi di cui sopra saranno somministrati in quote mensili. Al bovaio ed al cavallante oltre i generi di cui sopra sarà corrisposta una mercede mensile di L. 100.

E' data facoltà al bovaio di allevare per suo conto non più di dieci galline, 20 pulcini da allevamento ed un maiale da ingrasso, a condizioni però che detti animali non arrechino danno ai seminati ed ai prodotti dell'azienda.

Al salariato spetterà un compenso di lire 5 per ogni vitello nato vivo e vitale e di L. 5 ogni vendita di vitello. Il salariato addetto a stazione di monta pubblica ha diritto ad un compenso di L. 2 per ogni vacca rimasta feconda.

Ogni toro sarà computato per due capi grossi agli effetti del bestiame in consegna. Il boaro farà il governo mattutino del bestiame oltre l'orario normale.

Nei mesi di giugno, luglio ed agosto oltre che nei periodi di semina e di preparazione del terreno, per la semina stessa, l'orario di lavoro sarà protratto per non più di due ore oltre le normali. Il boaro ha l'obbligo della custodia notturna del bestiame. Nei giorni festivi il bovaro sarà tenuto al solo governo del bestiame. Alla illuminazione della stalla dovrà provvedere il conduttore dell'Azienda a sue spese.

In caso di invalidità dipendente da infortuni contemplati dalla legge, il boaro avrà diritto allo stesso trattamento contemplato nei casi di malattia.

**Lavoratori fissi**

Mesi di dicembre, gennaio e febbraio;

1. categoria L. 1.15 all'ora; 2. cat. 0.85; 3. cat. L. 0.55; 4. cat. L. 0.70; 5. categoria L. 0.45.

Mesi di marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre e novembre:

1. categoria L. 1.35 all'ora; 2. cat lire 0.95; 3. cat. L. 0.65; 4. categoria L. 0.80; 5. categoria L. 0.55

Mesi di maggio, giugno e luglio:

1. categoria L. 1.60 all'ora; 2. cat. lire 1.10; 3. cat. 0.80; 4. cat. 0.95; 5. categoria L. 0.65.

**Lavoratori avventizi**

Mesi di dicembre, gennaio e febbraio:

1. categoria L. 1.50 all'ora; 2. cat. lire 1.05; 3. cat. L. 0.75; 4. cat. L. 0.90; 5. categoria L. 0.60.

Mesi di marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre e novembre:

1. categoria L. 1.70 all'ora; 2. categoria 1.10; 3. cat. 0.75; 4. cat. L. 0.95; 5. cat. L. 0.60.

Mesi di maggio, giugno e luglio:

La capacità lavirativa in riferimento alle L. 1.20; 3. cat. L. 0.85; 4. cat. L. 1.05; 5. cat. L. 0.70.

**Salariati agricoli che non beneficiano delle case su podere**

Per questa categoria la retribuzione sarà in ragione di mese, tutta in denaro come appresso:

Mesi di dicembre, gennaio e febbraio:

1. categoria L. 204; 2. categoria L. 143; 3. categoria L. 102; 4. categoria L. 123; 5. categoria L. 82.

Mesi di marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre e novembre:

1. categoria L. 275; 2. categoria L. 193; 3. categoria L. 138; 4. categoria L. 165; 5. categoria L. 110.

Mesi di maggio, giugno e luglio:

1. categoria L. 397; 2. categoria L. 279; 3. categoria L. 200; 4. categoria 239; 5. categoria L. 158.

Nel caso che i detti operai ricevano vitto ed alloggio del datore di lavoro, le corresponsioni di cui sopra verranno diminuite in ragione del 40 per cento. Le eventuali assenze verranno computate in ragione della paga mensile divisa per le giornate del mese a cui si riferiscono.

Art. 26. — I datori di lavoro devono provvedere, per quanto riguarda gli avventizi, al pagamento delle mercedi settimanalmente e non oltre i tre giorni dalla fine della settimana lavorativa. In caso di licenziamento la mercede spettante al lavoratore deve essere corrisposta all'atto del licenziamento stesso.

Art. 27. — Il datore di lavoro è in ogni caso sempre il diretto responsabile del pagamento delle mercedi.

In caso di trapasso in qualsiasi modo dell'azienda il personale conserva i diritti acquisiti e gli obblighi contemplati nel presente contratto collettivo.

Il nuovo proprietario è esonerato dall'obbligo di riconoscere i diritti acquisiti al personale a tutti gli effetti dell'anzianità di servizio soltanto, se tali diritti siano stati liquidati dal precedente proprietario.

**Tariffe per il personale addetto alle motoaratrici e distinzione della mano d'opera**

Art. 28. — La mano d'opera è divisa nelle seguenti categorie:

1) meccanico di prima categoria, esclusivamente addetto ai lavori di officina;
2) conduttori che sono meccanici di seconda categoria;
3) personale manuale.

**Paga**

Meccanico di 1.a categoria L. 3.50 all'ora; conduttori L. 2.50 all'ora; personale manuale L. 2 all'ora purchè non addetto ad aratri automatici.

Detto personale quando sarà occupato in lavori di aratura fuori dell'azienda avrà diritto al vitto gratuito.

**Previdenza - Infortuni - Assicurazioni**

Art. 29. — Per effetto del presente contratto collettivo di lavoro il proprietario dell'azienda ha l'obbligo di assicurare tutto il personale dipendente a termine delle vigenti leggi.

Le quote spettanti ai lavoratori saranno trattenute sulla paga dal datore di lavoro.

Art. 30. — Tanto i rappresentanti dei datori di lavoro, quanto i rappresentanti dei lavoratori si impegnano di istituire, a norma della Carta del Lavoro una Cassa Mutua Malattie secondo le norme che verranno concordate dalle organizzazioni centrali.

**Lavori in risaie**

Art. 31. — Sono esclusi dal presente contratto i lavori in risaia in quanto regolati da contratti nazionali.

**Controversie**

Art. 32. — Per le controversie individuali su la interpretazione del presente contratto collettivo di lavoro, in base al R. D. 26 febbraio 1928 N. 471, non può essere proposta l'azione giudiziaria se prima la controversia stessa non sia stata denunciata all'associazione contraente interessata, la quale dovrà interporre i suoi uffici per tentare la risoluzione amichevole.

Mancando l'accordo entro 15 giorni dalla denuncia, la controversia sarà deferita alle superiori organizzazioni e qualora queste non decidessero entro un mese la controversia sarà rimessa alla Magistratura competente.

Art. 33. — L'applicazione e l'interpretazione del presente patto, relativamente alle vertenze di carattere collettivo, verranno demandate alle organizzazioni di primo grado per il tentativo di conciliazione, in caso di mancato accordo alle Superiori Confederazioni.

# Cronaca Provinciale

## PORDENONE

**Mons. Vescovo visita l'Asilo**

(3) Stamane S. E. Monsignor Vescovo, continuando la sua Visita Pastorale, ha onorato di una sua visita l'Asilo Infantile V. E. II. Erano ad attenderlo nell'atrio adorno di piante verdi e dalla bandiera dell'Istituto: il Commissario Prefettizio sig. Emilio Micheluz, l'ex presidente cav. Asquini, le Ispettrici signore Dirce Cossetti, Angela Marcolini, Amelia Salice, Attilia Veroi, Maria Asquini, Laura Baschiera e il segretario Polese Marcello.

Sul limitare delle aule accolse S. E. che era accompagnato dal suo segretario don Della Pozza e dal parroco dott. Giorgio don Coromer, la direttrice, mentre nel salone attendevano i bimbi in numero di 160, i quali presentavano un colpo d'occhio magnifico.

Dopo aver cantato una preghiera in coro, la graziosa piccina Liana Cariezel di Ettore disse brevi parole di circostanza, presentando a S. E. un mazzo di fiori.

S. E. visitò quindi tutti i locali, ammirando i magnifici ambienti, soffermandosi ad osservare le numerose ed istruttive stampe moderne, e dimostrando tutta la sua compiacenza.

Vennero eseguiti dal fotografo Pollini diversi gruppi dove figura S. E. in mezzo ai piccoli.

**Promozione a I. capitano**

Con recente decreto è stato promosso a primo capitano di complemento con anzianità di grado l'egr. avv. prof. Augusto Cassini. - Congratulazioni.

**In Pretura**

**Pretore dott. Edgardo de Wintscher — P. M. avv. Imperatori — Cancelliere Lanza.**

**— Angela Paulon, Vittoria Borean e Dosonna da Fiume Veneto sono imputate d'ingiurie, lesioni e minaccie in danno di Angela Sclaradi da Bannia. Il Pretore condanna la Paulon a lire 466 di multa, Vittoria Borean e Desolina a 200 ciascuna.**

**— Giovanni Del Bianco da Azzano X è imputato d'oltraggio con minaccia in danno della guardia Antonio Burlin. Viene condannato a lire 250 di multa e a due mesi di reclusione.**

**— Giuseppe Cover, da Torre e Felice Ulian, da Pordenone, detenuti sono imputati di furti commessi scassinando le cassette delle elemosine nelle chiese di Fontanafredda, Vigonoso e S. Giovanni del Tempio. Il Pretore li condanna a sette mesi di reclusione ciascuno.**

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

**Un figlio che dà il sangue alla propria madre**

Siamo informati di un fatto avvenuto in questi giorni, e che merita essere conosciuto. Nel nostro Ospedale, e precisamente nella Divisione Chirurgica, da qualche tempo trovasi degente Teresa Bertuzzo fu Ant. di anni 63 in Tajariol, da Cordovado, la quale non si poteva operare, dato il grave stato di anemia e debolezza generale in cui versava. Il Chirurgo e Direttore dell'Ospedale dott. cav. Piero Masetti pensò, come fece in parecchi altri casi, di praticare la trasfusione del sangue direttamente; e chi l'offerse non tardò a presentarsi: il figlio Giuseppe di anni 25, ben contento di ridonare la vita alla propria madre.

Ieri mattina, nella sala operatoria, il Chirurgo suddetto con il collega dott. Ferdinando Majeron, ha praticato la trasfusione del sangue fra il figlio e la madre, con esito soddisfacentissimo.

Si attende il completo benessere da questa operazione per procedere a sottoporre la paziente alla operazione chirurgica necessaria e ridonarla così guarita all'affetto dei famigliari.

**Infortunio sul lavoro**

Ieri sera, verso le 17, Adriana Fabbro fu Daniele di anni 39 da Fontane, mentre accudiva al lavoro nel suo pastificio, accidentalmente ebbe la mano sinistra presa dalla spatola dell'elica dell'impastatrice, riportando ferita lacero schiacciante e strappante della mano stessa con recisione parziale del 4.o dito e frattura del metacarpofalangeo. All'Ospedale è stata accolta d'urgenza. Ne avrà per una trentina di giorni.

## SPILIMBERGO

**Nella Scuola di Mosaico**

**Di fronte al continuo affluire di richieste d'ammissione di nuovi alunni, la Scuola di Mosaico fa presente che le iscrizioni sono ormai chiuse e quindi trovasi nell'impossibilità di accogliere alcuno. Oltre al regolamento ed al fatto che il programma è già avanzato si oppongono ragioni di spazio e di attrezzamento poichè il numero dei frequentanti ha raggiunto il massimo, e cioè 165.**

**Al fine di prevenire eventuali allarmi per il dubbio di eccesso di mosaicisti la direzione fa osservare che oltre all'opera sicuramente selezionatrice della Scuola ed oltre al severo criterio adottato con l'avvenuta sistemazione, dà garanzia di tranquillità in proposito il fatto che non vi sono mosaicisti disoccupati.**

**Anche recentemente sono stati richiesti da Bruxelles dieci mosaicisti. La scuola ha poi testè ottenuto l'ambito diploma di Gran Premio alla La Esposizione Nazionale dell'Alto Adige, svoltasi in Bolzano nel settembre scorso.**

**Quanto prima avverrà la cerimonia della premiazione degli alunni distintisi negli ultimi due anni, con l'intervento delle superiori autorità scolastiche.**

## TARCENTO

**Grandi feste a Segnacco**

**Ecco il programma della grande festa della Immacolata che si celebrerà quest'anno tra noi: ore 9: apertura della lotteria pro restauro della chiesa di S. Eufemia, Monumento Nazionale, con doni di S.S. il Sommo Pontefice, di S. M. il Re, di S. E. il Primo Ministro ecc. — 10.30: messa solenne nella chiesa di San Michele — 14: solenni vesperi indi processione con la statua dell'Immacolata — 15: concerto. Arrivo del nostro grande poeta Pietro Zorutti, redivivo, per rivedere il suo popolo: discorso del medesimo, naturalmente in friulano — 16.30: estrazione della lotteria, con l'intervento di un incaricato della R. Prefettura e consegna immediata dei doni ai vincitori — 17.15: giro trionfale di «Sior Pieri» per le vie del paese, al chiarore di «balzui di soreal impiaz» — 18: sfarzosa illuminazione della chiesa di S. Eufemia. Partenza della tramvia dalla stazione di Segnacco per Udine alle ore 17.30; 18.30; 19.30; 21.30 — Per Tarcento 18.5; 19.5; 20.6.**

## TOLMEZZO

**Per una povera vaccherella...**

Se quella vacca, invece di capitare nelle mani di certa Maddalena Valent, fosse andata a finire nelle mani di un macellaio, la questione a quest'ora sarebbe pacifica. Invece quella povera bestia, forse malnutrita, è stata la causa di una serie di guai che finirono col tradurre davanti i giudici del Tribunale due imputati: Lucia Gaetana Zoffo fu Ant. di anni 54 e Fioravante Iesse di Davide di anni 38, entrambi di Amaro.

In un primo tempo e cioè il 21 febbraio, la vacca in causa tra il Iesse e la Valent fu portata davanti il Giudice Conciliatore di Amaro, dove il Iesse aveva citato la Valent a rimborsargli la somma di L. 296 che questa gli doveva quale differenza per lo scambio di una vacca. In quella seduta veniva sentita come teste la Zoffo e la sua deposizione parve falsa, tanto che fu denunciata, la cosa al Procuratore del Re il quale dopo un'istruttoria, inviava al Tribunale la Zoffo per rispondere di falsa testimonianza e il Iesse per aver carpito con artificio alla Valent un'obbligazione firmata di L. 296.

L'udienza, iniziatasi prima di mezzodì, è terminata questa sera dopo le ore 18.

La questione si imperniava tutta qui: la Zoffo sosteneva di aver deposto al giudice popolare di Amaro che la Valent parlando con sua figlia, le diceva di essere contenta dello scambio della vacca fatto col Iesse, mentre sul verbale d'udienza risultava invece che essa Zoffo avrebbe parlato colla Valent, contestando quest'ultima al Iesse le 296 lire adducendo che la vacca non aveva il latte che all'atto dello scambio egli le aveva assicurato.

Numerosi testimoni escussi, fra i quali uno presente all'udienza del giudice conciliatore di Amaro, confermò quanto asseriva la Zoffo ma... la fase più brillante della causa è stata quando il Presidente ha invitato la Zoffo e la Valent ad avvicinarsi cercando di mettersi d'accordo sulle disparità delle loro asserzioni. E' stato come se avessero avvicinato due galletti rivali, un coccodè esilarante, ma dit dùt par furlan. Povero cancelliere!

Il processino ha avuto il suo svolgimento seguendo tutte le formalità di legge. Costituzione di P. C., requisitoria del P. M., arringhe da entrambe le parti... finchè il Tribunale ha potuto ritirarsi per deliberare Iesse assolto. La Zoffo condannata a 25 giorni di detenzione e 3 mesi di interdizione dai pubblici uffici, spese danni ecc. e L. 175 alla P. C. Ma pare che non si fermeranno qui!



## OSOPPO

**Per la conoscenza della nostra storia**

Una cosa ottima, per la conoscenza della nostra storia, sarebbe quella di pubblicare una guida storica del Forte e del paese con illustrazione dei luoghi e degli edifici che hanno valore storico e artistico. Chi viene a visitare Osoppo e il suo Forte, con la scorta di una «guida» illustrata, meglio potrà apprezzare i nostri valori storici ed anche artistici.

Osoppo è continuamente visitato da italiani e da stranieri, come luogo ricchissimo di gloriose memorie storiche antiche e moderne; ed è veramente una necessità che ogni visitatore possa avere per sua compagna una Guida fatta bene e precisa, con illustrazioni che lo accompagni nella sua visita affinchè questa riesca più completa, interessante e soddisfacente.

## MAGNANO IN RIVIERA

**Attività agricola**

**Con grande soddisfazione questi agricoltori vanno constatando la grande utilità che ha portato, e va portando, la magnifica e potente motoaratrice acquistata dal Circolo Agrario Fascista, che ogni mattina con le sue pulsazioni risveglia fra gli animi quel senso di civismo agricolo indispensabile per il maggior sfruttamento del suolo.**

**Di ciò deve essere ben contento l'infaticabile presidente sig. Lino Meriuzzi, che giornalmente vide progredire i frutti del suo interessamento, in uno alla riconoscenza morale che concorde gli addimostra la popolazione.**

## CODROIPO

**Buone usanze**

In morte della Signora Palmira [illegible] ved. Federici sono pervenute le seguenti offerte: alla Casa di Ricovero: Famiglia Ghirardini L 10; al Comitato Antitubercolare: Maria Plaino Ballico L. 20, Lea Flasoni 10, Co. Lucia di Spilimbergo lire 20.

**Echi di una cerimonia**

Con una semplice ed intima cerimonia ha avuto luogo l'altra sera, in una sala della Trattoria «Alla Terrazza», la consegna, da parte di alcuni amici, di una pergamena al benemerito sig. Enrico Cengarle per l'opera costante ed indefessa da lui svolta in diverse occasioni e specialmente durante la ultima Pesca di Beneficenza.

Il festeggiato, vivamente commosso per detta manifestazione, ringraziò infinitamente tutti i presenti per quanto vollero tributargli, promettendo di interessarsi maggiormente e sempre più per il bene del paese.

All'egregio sig. Enrico auguri vivissimi.

*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO